COMUNE DI OLGINATE

Provincia di Lecco

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro conoscitivo e orientativo

Valutazione Ambientale Strategica

al. **D2**

titolo SINTESI NON TECNICA

data

agg.

A progetto urbanistico
B studio socio economico
C studio geologico
D Studi ambientali e V.A.S.
E Zonizzazione acustica

arch. Marco Tomasi
Società Cooperativa Prassicoop
Studio Idrogeotecnico dott. Ghezzi
dott. agr. Giampaolo Guzzetti
Tecno Habitat s.r.l.

Indice

Premesse
Caratteri del territorio
Documenti pianificatori sovraordinati
Aspetti dell'ambiente e del territorio
Geologia suoli e uso del suolo
Reticolo idrografico e risorse idriche
Sistema fognario
L'assetto idrogeologico e la difesa del suolo
Le unità di paesaggio
La politica ambientale
La rete ecologica
Il sistema delle aree protette
Quadro del sistema agricolo
Vegetazione
Boschi e aree agricole
Rete dei sentieri
Fauna
La gestione dei rifiuti
Le industrie a rischio di incidente rilevante (RIR)
Il sistema insediativo
Il sistema socio – economico
Le politiche di controllo degli impatti territoriali, sociali e commerciali dovuti alla localizzazione di medie e grandi strutture di vendita.
Insediamenti produttivi
Rumore
Traffico veicolare
Qualità dell'aria
Indicazioni ed elementi di criticità
Individuazione delle aree di rilevanza ambientale
Ripartizione delle superfici per classe di rilevanza ambientale

Formulazione degli obbiettivi del piano
Obiettivi generali della pianificazione del PGT Comunale
- ✓ L'impostazione del nuovo piano
- ✓ I servizi pubblici
- ✓ La viabilità
- ✓ La rete dei percorsi ciclopedonali
- ✓ I centri storici di Capiate e Olginate
- ✓ Il paesaggio
- ✓ Consonno
- ✓ Le zone di ristrutturazione urbanistica
- ✓ Le zone residenziali esistenti
- ✓ I nuovi insediamenti residenziali
- ✓ Le attività produttive, direzionali e commerciali
- ✓ Le aree agricole e le aree naturali
- ✓ Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)
- ✓ La perequazione e la compensazione
- ✓ Il risparmio energetico
- ✓ La flessibilità gestionale

Riconoscimento delle azioni di piano
Analisi della coerenza esterna
Individuazione dei criteri di compatibilità
Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale dell'Unione Europea
Criteri di compatibilità da applicare ai caratteri del territorio di Olginate
Obbiettivi generali della pianificazione del PGT Comunale
Contestualizzazione dei criteri di compatibilità
Matrici di valutazione delle alternative
Schede di approfondimento
Sintesi delle matrici e delle schede di approfondimento
Attestazioni/conclusioni

Proposta di regolamento d'uso del territorio non urbanizzato

- Gestione delle aree boscate
- Gestione delle aree non boscate
- Riqualificazione delle aree non urbanizzate

Strutturazione del programma di monitoraggio e set di indicatori proposti

Allegati

- Matrici di valutazione delle alternative (Allegato n. 1)
- Schede di approfondimento (Allegato n. 2)

Figure nel testo:

- Rappresentazione semplificata del territorio comunale
- Estratto cartografico con la rete viaria del comparto.
- Estratto cartografico Dusaf
- Riduzione carta dei caratteri idrogeologici e vulnerabilità dell'acquifero
- Estratti cartografici del PTR e PTCP (aspetti ecologici ambientali)
- Riduzione della carta di individuazione delle rilevanze ambientali
- Riduzione della carta di individuazione delle rilevanze ambientali e corridoi della naturalità diffusa
- Estratto orto fotografico - Individuazione dei caratteri ambientali del territorio comunale nell'areale ampio

Premesse

Con la V.A.S., introdotta dalla Direttiva CE 42/2001, si vuole portare **la sostenibilità** nel percorso di definizione di Piani/Programmi (P.P.) con una valutazione preventiva degli effetti ambientali delle decisioni di lungo periodo.
Non si tratta dunque di una procedura burocratica e nemmeno di una valutazione d'impatto ambientale ma di uno strumento di arricchimento del processo di pianificazione, basata sull'interazione tra le considerazioni ambientali ed il percorso di formazione delle scelte di piano.
La Regione Lombardia con la legge 12/2005 prescrive l'applicazione della VAS nel percorso di pianificazione, per verificare in particolare:

- La coerenza esterna (con altri piani o programmi)
- La coerenza interna (tra obiettivi ed azioni)
- La costruzione delle alternative (azioni)
- La valutazione degli effetti ambientali L'individuazione degli indicatori e la progettazione del monitoraggio

In particolare il rapporto ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.
L'attuale stadio di elaborazione, che segue la predisposizione del **documento di scoping/relazione preliminare al rapporto ambientale** nel sono stati identificati e confermati i soggetti attori, ovvero l'Autorità Proponente che in assonanza con l'Autorità Procedente e con l'Autorità Competente, condivide i contenuti del primo documento di orientamento attraverso il quale si riconoscono i significati e le attenzioni da evidenziare nella fase di pianificazione delle risorse disponibili.
Pertanto, e a carattere conclusivo si evidenzia, come riconosciuto dalle linee guida contenute nel manuale per la valutazione dei Piani e Programmi Regionali, che definisce la VAS come ***"un processo sistematico teso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti, affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale e poste sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".***
Da ciò si evince chiaramente il carattere di processo della VAS, cioè un'azione sistematica di valutazione.
Per meglio chiarire si ribadisce che la VAS, non va intesa come un processo decisionale, ma come uno strumento di aiuto alla decisione.
Ciò che viene richiesto dalla normativa è sostanzialmente di associare alla stesura del PGT uno strumento che definisca una serie di obiettivi di carattere ambientale, economico e sociale che orientino il processo di pianificazione dalla sua stesura alla sua implementazione.
Pertanto il processo di analisi e di **stesura di una VAS, con il corollario di obiettivi e indicatori di monitoraggio che la accompagnano**, è un'operazione che prevede fasi differenziate tra loro e che richiede massima collaborazione tra gli attori che operano sul territorio, sia istituzionali che sociali.
Ciò che si propone **è la stesura di un documento che dovrebbe divenire il riferimento principale per la redazione non solo del PGT** (così come previsto dalla legislazione), ma anche di tutti i progetti e programmi che, a vario titolo, intervengono a trasformare il territorio.

In termini operativi il processo si sviluppa in **quattro** distinte fasi:

1 definizione e condivisione del processo e del metodo;
2 sviluppo della Valutazione Ambientale;
3 integrazione con eventuali osservazioni e perfezionamento dei materiali definitivi;
4 monitoraggio del sistema.

Per ognuna delle fasi è prevista l'emissione di un rapporto, che verrà adeguatamente diffuso (presso l'Amministrazione e la cittadinanza attraverso canali di comunicazione adeguati e successivamente per la sua condivisione da parte dei soggetti direttamente coinvolti nell'attività di valutazione).

La VAS si preoccupa di verificare la coerenza del PGT (Documento di Piano) sia nel contesto locale che in relazione al contesto naturaliforme.

Nel processo di pianificazione la procedura VAS:

- Accompagna il processo della formazione del Piano fino all'approvazione
- Contribuisce all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione del Piano al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
- Orienta le scelte di piano, favorendo la comprensione, da parte dei cittadini, del piano/programma nei suoi vari aspetti: economico, sociale, storico culturale e soprattutto ambientale.
- Effettua il monitoraggio del Piano durante l'implementazione.

La VAS è in sintesi un procedimento che accompagna le Amministrazioni a verificare se i propri piani e programmi sono orientati alla sostenibilità ambientale.

Sono previste 4 fasi principali nella redazione del PIANO e della VAS:

- Fase 1 Orientamento e impostazione
- Fase 2 Elaborazione e redazione
- Fase 3 Consultazione, adozione, approvazione
- Fase 4 Attuazione e gestione

Il rapporto ambientale è lo strumento di analisi del piano, che ne consente la valutazione.

Lo strumento principale, che si occupa della pianificazione a livello comunale sostituendo il P.R.G.U. è il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), che ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale e che a sua volta risulta articolato in tre atti distinti:

DOCUMENTO DI PIANO, che definisce il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, individuando il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano compresi gli ambiti di trasformazione e la disciplina che li regola

PIANO DEI SERVIZI orientato ad assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale, di corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale

PIANO DELLE REGOLE che ha lo scopo di definire nell'intero territorio comunale gli ambiti del tessuto urbano consolidato, vale a dire l'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo le aree libere intercluse o di completamento.

Il territorio presenta caratteristiche socio-economiche e territoriali abbastanza eterogenee che rendono il processo di pianificazione particolarmente complesso e delicato.
Allo stato emergono diversi temi meritevoli di attenzione al fine di portare a compimento una pianificazione rispettosa delle valenze ambientali e territoriali riconosciute nell'areale individuato dal territorio di Olginate e riconducibili a:

- ✓ il sistema ambientale, con il Parco Adda Nord e le potenzialità dell'area del SIC del Lago di Olginate, del costituendo Plis di San Genesio. Detti areali rappresentano una consistente valenza naturale di indubbia ricchezza qualitativa e quantitativa nell'ambito dell'areale ampio in cui ricade il territorio comunale;
- ✓ il sistema della mobilità, il territorio comunale è interessato da infrastrutture di media-lunga percorrenza, in quanto allocato sulla direttrice LC/MI e LC/BG anche se importanti opere orientate allo snellimento del traffico veicolare sono cantierizzate, in fase di realizzazione e in fase di completamento (tangenziali, rotonde, ponte sull'Adda), oltre alla normale rete locale;
- ✓ il sistema economico, la richiesta di nuovi insediamenti produttivi si origina dal fatto che il tessuto economico di Olginate è fortemente caratterizzato e condizionato dalla presenza delle attività manifatturiere diversamente connotate. Il Piano recepisce dette suscettività e non ostacola le esigenze di rinnovamento e di espansione in areali con suscettività compatibile ai caratteri ambientali diffusi e percepibili.
- ✓ i servizi, in particolare quelli alla persona, che dovrebbero essere ripensati in termini consortili, soprattutto le strutture scolastiche ed i servizi sanitari, ovvero implementati al fine di fornire all'utenza servizi di migliore qualità;
- ✓ la residenza, si rileva opportuno verificare la compatibilità della richiesta di nuove aree residenziali con gli ambiti di pianificazione, ponendo attenzione a strumenti quali la perequazione, l'incentivazione e la compensazione.

La pianificazione ha identificato sul territorio comunale i seguenti ambiti interessati alla trasformazione.

- ✓ Ambito A areale della località Fornasette
- ✓ Ambito B areale di Consonno
- ✓ Ambito C via Contrina
- ✓ Ambito D via Belvedere

Inoltre nel consolidato urbanizzato si sono identificate aree suscettibili di interventi urbanistici rilevanti come segue:

- ✓ Intervento 1 areale di insediamento della ditta Stucchi
- ✓ Intervento 2 areale di via del Pino
- ✓ Intervento 3 areale di via Minzoni
- ✓ Intervento 4 areale dell'insediamento delle Fonderie : Martino
- ✓ Intervento 5 areale di via Gambate
- ✓ Intervento 6 areale di via Diligenza
- ✓ Intervento 7 areale Aspide (operazione poco significativa/irrilevante in quanto conferma i volumi esistenti)
- ✓ Intervento 8 areale di via Albegno (operazione poco significativa/ irrilevante in quanto conferma i volumi esistenti)
- ✓ Intervento 9 areale di via Adda
- ✓ Intervento 10 areale (operazione poco significativa)

Caratteri del territorio

Il Comune di Olginate appartiene all'areale della Valle San Martino e il suo territorio rivela una estensione prossima a 7,8 km_2, con una popolazione di 8.070 abitanti ed evidenzia una densità di 893,16 ab/kmq.

è caratterizzato da ambiti pianeggianti agricoli con significativa suscettività e ricchi di interessanti ambienti di riviera (lacustre e fluviale) umidi, da rilievi morenici "würmiani" ricoperti dai nuclei abitativi del paese e da estese formazioni boschive.

Il territorio comunale è contermine e parte dello stesso è compreso nella perimetrazione del territorio del Parco Adda Nord e di questo una porzione importante è identificata come SIC (Lago di Olginate); inoltre l'area montana in orientamento ovest manifesta forti suscettività per il riconoscimento di area Plis (San Genesio), in quanto si tratta di un ampio comparto allocato sulle pendici del Monte Regina, dove le superfici acclivi evidenziano un soprassuolo boschivo (bosco mesico e mesoxerico di latifoglie), diversamente i comparti pianeggianti e sub pianeggianti, posti in quota (area di Consonno), già a vocazione agricola (seminativi), evidenziano, allo stato, condizioni di degrado e devoluzione verso le formazioni arbustate. Nel suo insieme l'ampio comparto rivela un elevato valore ambientale e naturalistico.

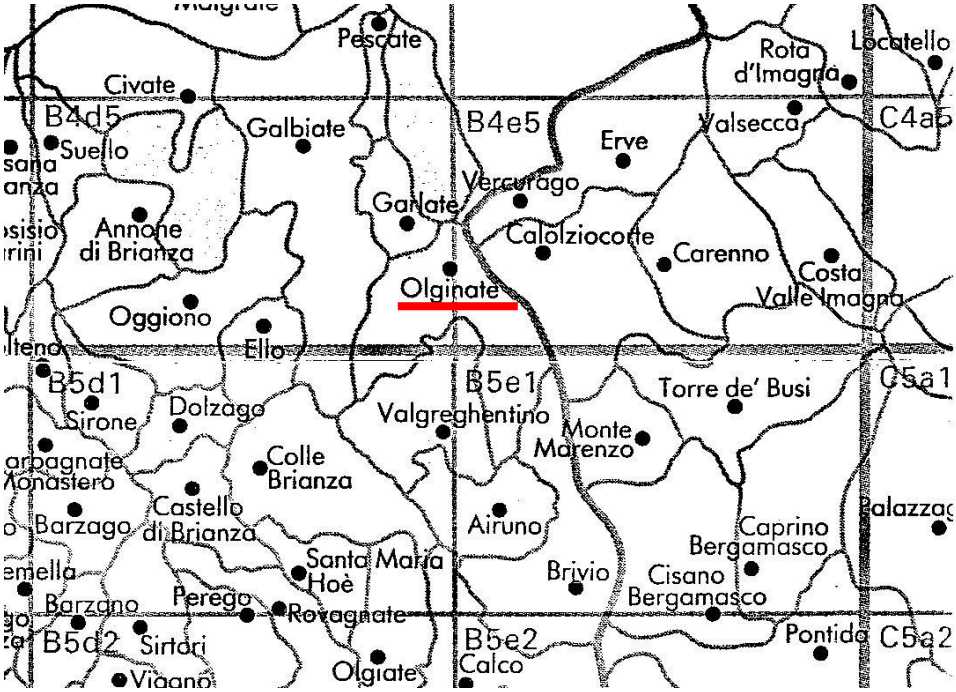
Il Comune di Olginate confina, da nord ed in senso orario con il Comune di Garlate, Vercurago, Calolziocorte, Brivio, Airuno, Valgreghentino e Galbiate.

In Olginate sono state censite n. 2.622 abitazioni (istat 2001), così come identificati n. 2.514 nuclei familiari (istat 2001).

Le attività economiche di maggior significato, che occupano la popolazione risultano individuate nelle attività manifatturiere presenti sul territorio in parte all'artigianato ed al commercio e in parte marginale alle attività agricole: La proprietà terriera è frammentata

Le coordinate geografiche sono: 45° 48' 0'' N 9° 25' 0'' E.

Rispetto alla cartografia CTR, il comune è posto all'incrocio di 4 sezioni: B4d5, B4e5, B5d1 e B5e1.

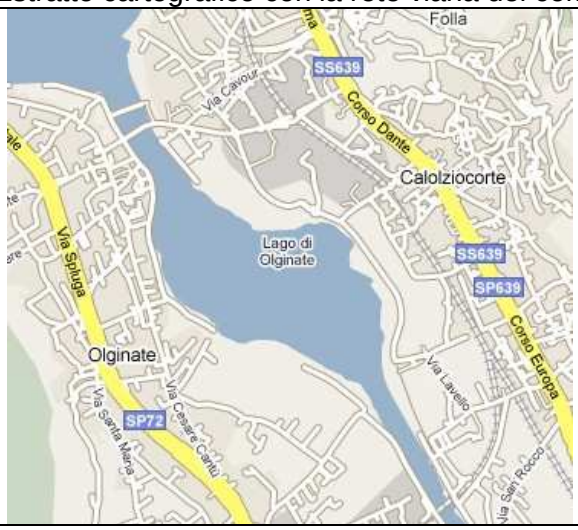


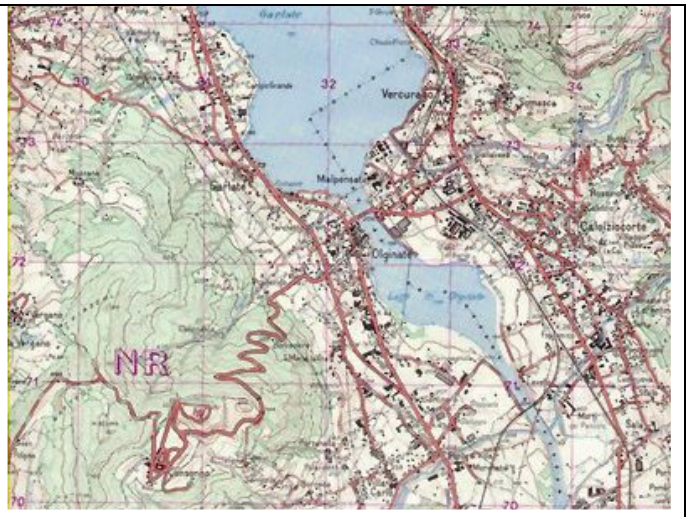
Il principale collegamento stradale che attraversa Olginate è costituito dalla S.P. 72; detta arteria stradale nell'ambito urbano viene denominata Via Spluga. La struttura viaria attraversa il territorio comunale in senso longitudinale con andamento da nord a sud e viceversa.
Detto asse viario risulta localizzato nella fascia pianeggiante e sub pianeggiante del territorio, interessando la porzione centro occidentale dello stesso.
La viabilità principale del territorio Comunale riflette in maniera diretta lo stato di sofferenza che viene attribuito al sistema viario provinciale. Infatti la rete di trasporto della Provincia ha registrato ricadute negative e preoccupanti per la mancata disponibilità della importante infrastruttura (Ponte a scavalco sul Fiume Adda tra Olginate e Calolziocorte), che permetterà di evitare, in parte i flussi veicolari che allo stato attraversano il comparto orientale del territorio urbanizzato con un discreto beneficio per la vivibilità di detto comparto.
Olginate risente, per tale questione, delle problematiche generali connesse alla necessità di collegamento con il Milanese ed il suo interland, ovvero con le aree dei nodi autostradali.
Dette questioni sono di appannaggio della pianificazione sovra comunale, che individua gli interventi nel quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di livello strategico e di riassetto funzionale della rete locale.
Più in particolare e per quanto concerne la rete locale si rileva che il territorio comunale risulta suscettibile di potenziamento nei seguenti comparti:

- miglioramento dell'assetto viabilistico della zona di S, Maria, via Postale Vecchia ed il collegamento del nucleo di Serigola in accordo con il comune di Valgreghentino;
- completamento della rete viaria della zona industriale con realizzazione di nuovo ponte sul torrente Greghentino;
- riattivazione della strada che collega Olginate con Consonno;

Gli estratti cartografici di seguito riportati permettono un pronto riconoscimento localizzativo della rete viaria nel territorio prossimo ed ampio.

Estratto cartografico con la rete viaria del comparto.





Gli accordi in itinere con FS per il potenziamento dei collegamenti con Lecco dalla Stazione di Calolziocorte Olginate, faciliteranno, in futuro, la mobilità locale verso il capoluogo.
Il piano della navigabilità sarà un ulteriore elemento di apprezzamento sia per gli aspetti connessi ai collegamenti sia per quelli della fruizione delle valenze del territorio.

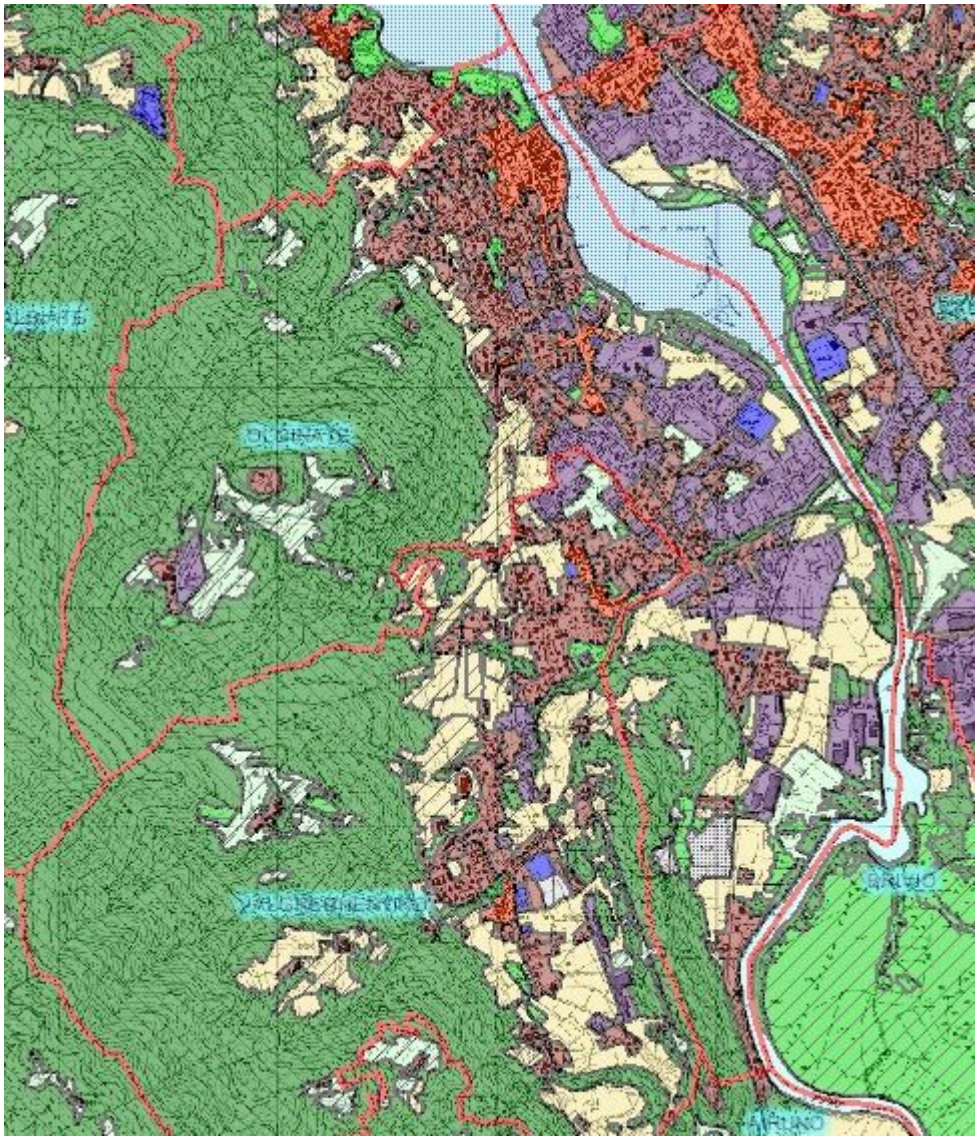
Documenti pianificatori sovraordinati
Nella redazione del PGT si è reso necessario tenere conto di alcuni strumenti di pianificazione, quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, la Pianificazione della Comunità Montana del Lario Orientale, il Piano Territoriale del Parco Adda Nord e le attenzioni riservate alla presenza nel territorio comunale del SIC Lago di Olginate, l'ipotesi di istituzione del Plis del Monte San Genesio, il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco, il Piano Faunistico ed Ittico Provinciale in fase di definizione, il Piano di ATO, il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, ecc.
Gli strumenti di programmazione e pianificazione sopra riportati riconoscono, ognuno per se aspetti significativi di importanza sovra locale e/o poli attrattori di interesse e quindi regole e comportamenti da considerare al fine di promuovere la miglior sinergia.

Aspetti dell'ambiente e del territorio
Geologia suoli e uso del suolo
Il territorio di Olginate è situato nella fascia collinare "subalpina", estrema propaggine meridionale delle Prealpi lombarde. Il territorio è naturalmente delimitato ad est dal Lago di Olginate e dal corso del fiume Adda.
La fascia altimetrica di distribuzione varia da circa 195 m s.l.m. del livello medio del Fiume Adda a 830 m s.l.m. della sommità del Monte Regina.
La morfologia si presenta particolarmente articolata, con una differenziazione del territorio comunale in due settori, ben distinti fra loro e con differenti caratteristiche.
<u>Il settore nord-occidentale</u> è caratterizzato da una morfologia montuosa costituita dai versanti acclivi del Monte Regina con quote superiori a 800 m s.l.m.. Localmente i versanti sono interrotti dalla presenza di terrazzi di origine naturale (fluvioglaciali e di contatto glaciale) e/o antropica, debolmente inclinati e delimitati da orli e/o scarpate morfologiche al raccordo con i versanti.
<u>Il settore nord-orientale e sud-orientale</u> del territorio è invece caratterizzato dalla presenza delle conoidi alluvionali dei Torrenti Aspide e Greghentino in corrispondenza delle quali si sviluppa il nucleo urbano di Olginate e ai cui lati si estendono aree pianeggianti e sub-pianeggianti.
Nella propaggine meridionale del territorio comunale è presente una dorsale rocciosa che si sviluppa verso sud a partire dall'abitato di Villa San Carlo.
Per gli aspetti pedologici, si fa riferimento agli studi condotti per il progetto 'carta pedologica' I suoli della Brianza comasca e lecchese, da cui si estrae, per analogia con areali similmente connotati, le caratteristiche che si riportano.
Per quanto concerne l'uso del suolo, si rilevano, dalla cartografia regionale (DUSAF 2003), i caratteri attribuiti all'intero territorio.
In particolare detta elaborazione cartografica permette di rivelare i differenti aspetti del territorio secondo la seguente disaggregazione:

- ✓ comparti urbanizzati nelle differenti tipologie

- ✓ comparti agricoli seminativi
- ✓ comparti agricoli franchi
- ✓ comparti boscati

Estratto cartografico Dusaf



Inoltre, numerose osservazioni dirette hanno evidenziato la presenza di aree naturali, filari arborei, filari di arbusti igrofili in gran parte del territorio agricolo, a conferma di una eterogenea composizione di detto territorio.

Reticolo idrografico e risorse idriche

Le funzioni riconosciute in capo alla Provincia, per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque, hanno come obiettivo generale il raggiungimento, per tutti i corpi idrici, ed entro il 2016, dello stato di qualità ambientale convenzionalmente identificato in “buono”.

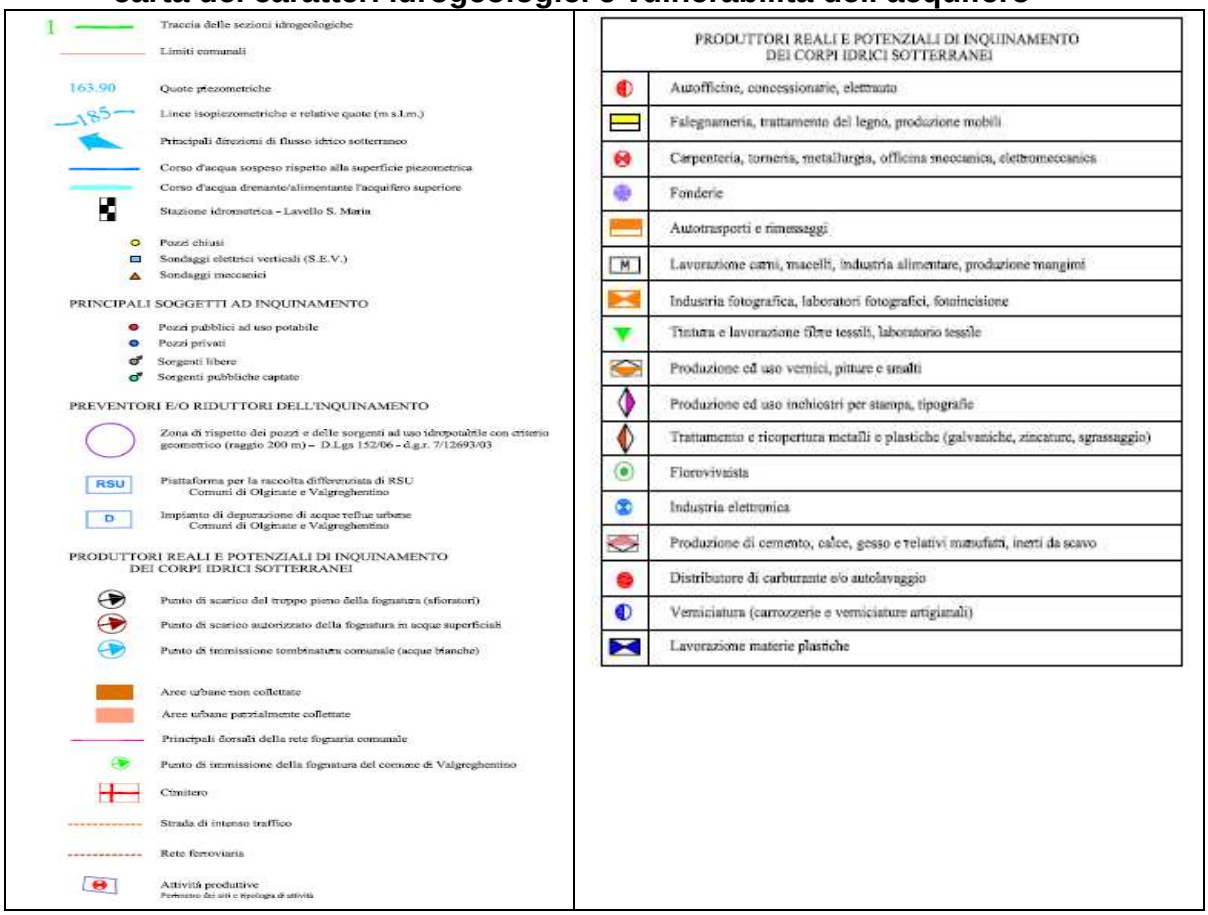
Il pubblico acquedotto di Olginate dispone attualmente delle seguenti fonti di approvvigionamento idrico in gestione al CIAB S.p.A. (Consorzio Intercomunale Acquedotto Brianteo)/Lario Reti Holding S.p.A di Lecco, le cui principali caratteristiche sono riassunte nella sottostante tabella (fonte dati Lario Reti Holding S.p.A).

La rete acquedottistica (lunghezza totale delle reti di distribuzione di 32 km, quasi interamente in acciaio) è dotata di 5 serbatoi di accumulo, collegati tra loro attraverso la rete di distribuzione, il cui funzionamento varia a seconda della pressione di rete.
La rete acquedottistica di Olginate è inoltre allacciata alla rete del Comune di Valgreghentino a cui viene venduta parte dell'acqua nei periodi di massimo consumo (estate).
Le analisi sui singoli pozzi sono molto scarse e non sono disponibili analisi relative alle acque delle sorgenti Cabenaglia, ad eccezione di un controllo batteriologico effettuato a seguito del rilevamento di un episodio di contaminazione da batteri nel serbatoio Cabenaglia in cui confluiscono le acque delle sorgenti.

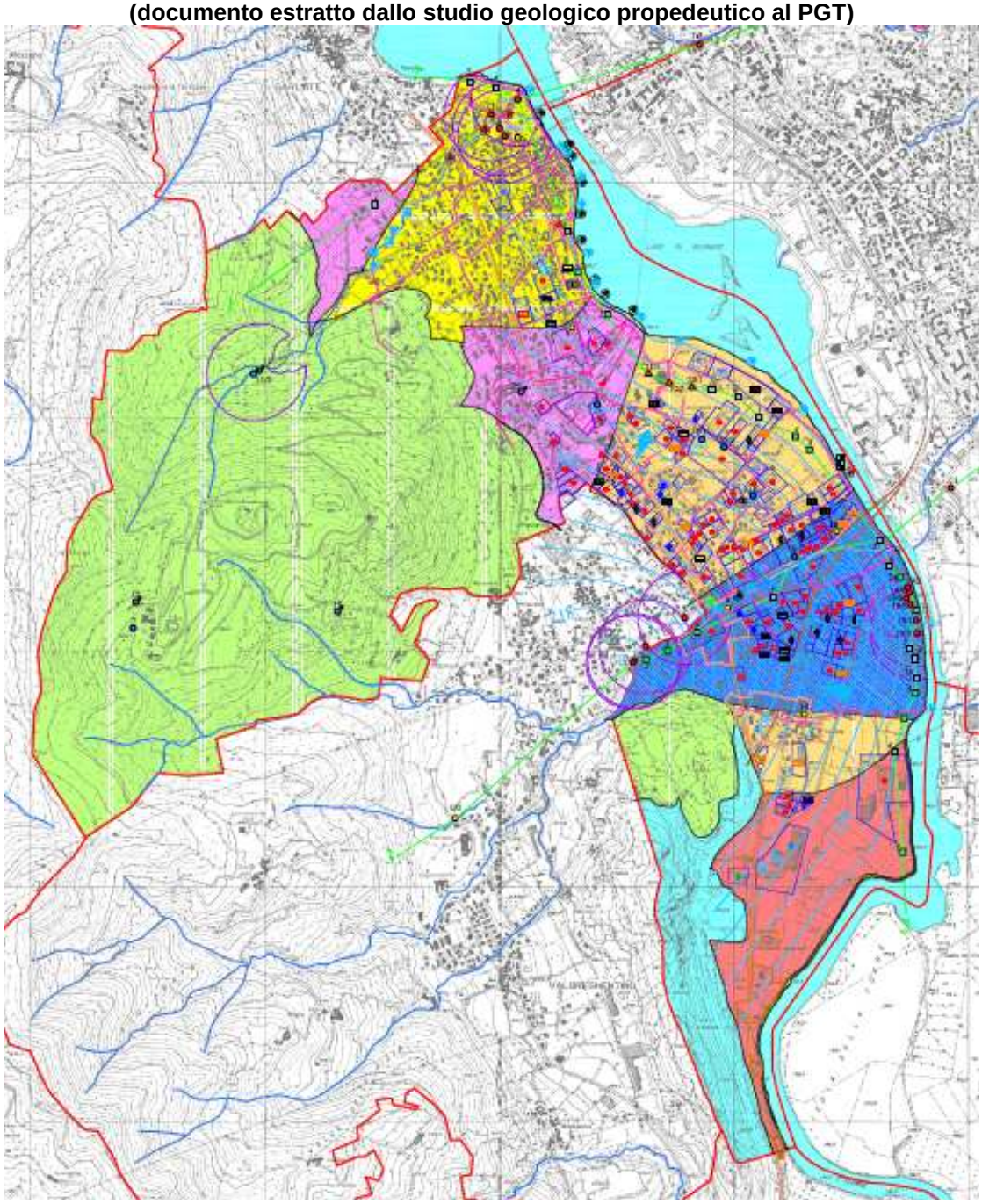
Sistema fognario

La rete fognaria del comune di Olginate è di tipo misto, con sfioratori di troppo pieno che scaricano nel reticolo minore ad ogni evento piovoso intenso.
Indipendentemente dalla presenza del depuratore in località Campagnola, in grado di prevenire maggiori problemi di inquinamento, le reti fognarie rappresentano dei centri di pericolo per l'eventuale presenza di perdite accidentali (deterioramento dell'impermeabilizzazione del fondo) o sistematiche (cattiva esecuzione di tratti della rete). La riduzione cartografica che segue riporta per il territorio comunale di Olginate lo stato dell'arte ovvero, le aree collettate alla pubblica fognatura; le zone non servite da fognatura, ricavate per differenza dalle aree collettate, riguardano le porzioni più meridionali del nucleo urbanizzato (località Fornasette superiore ed inferiore) e gli edifici situati nelle zone montane.

Legenda estrapolata da
carta dei caratteri idrogeologici e vulnerabilità dell'acquifero



Estratto della carta dei caratteri idrogeologici e vulnerabilità dell'acquifero
(documento estratto dallo studio geologico propedeutico al PGT)



Per garantire il raggiungimento degli obiettivi di risanamento e tutela dovranno essere previsti opportuni interventi, che riguardano la realizzazione delle opere sulle reti e sugli impianti di depurazione, da parte del Piano Regionale di Risanamento delle Acque e dal Programma stralcio dell'Autorità d'Ambito di Lecco.

L'assetto idrogeologico e la difesa del suolo

Nella caratterizzazione del Sistema paesistico – ambientale viene individuato come elemento determinante "*l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo*" ovvero, il rischio idrogeologico che viene riconosciuto nei fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua e ai fenomeni di dissesto, conseguenza del dinamismo del territorio naturale, ma anche

in stretta connessione con l'azione antropica, tra i quali l'abbandono dei territori rurali accompagnati dai fenomeni di urbanizzazione.
Il territorio comunale si rivela sensibile, alle manifestazioni connesse ai fenomeni di dissesto, idraulico e gravitativo secondo la seguente specificità:

- territorio montano
- corpi idrici di superficie
- ambito del fondovalle e della riviera

I supporti di riferimento per le scelte pianificatorie risultano identificati dagli strumenti esistenti, quali:
- il Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, approvato con DPCM il 24 maggio 2001. Detto strumento costituisce il quadro di riferimento fondamentale per la definizione dell'assetto idrogeologico a scala di bacino, attraverso norme e vincoli specifici di natura idraulica e idrogeologica che possono limitare l'uso del suolo a scopi urbanistici;
- il documento di studio propedeutico al PGT.
L'obbiettivo strategico del PGT per l'aspetto della "*Difesa e conservazione delle risorse naturali*

Le unità di paesaggio

Il PGT come strumento strategico per la tutela e valorizzazione delle risorse del paesaggio, assolve ai compiti di riconoscere i valori ed i beni paesistici, di assumerli quali fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e dispone le azioni per mantenere e migliorare la qualità del paesaggio stesso. In riferimento a questi contenuti, il PGT recepisce e condivide le indicazioni della pianificazione sovra comunale assecondando e condividendo gli obietti generali tra cui la tutela delle indicazioni sulla "rete ecologica provinciale" quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti la biodiversità, condivide i contenuti che consentono la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore percettivo e relazionale degli elementi di interesse paesaggistico.
Gli elementi di rilevanza paesistica sono:
• Monte Regina principali crinali e vette;
• principali corpi d'acqua (laghi, fiumi, torrenti);
• punti panoramici;
• principali vie di comunicazione di interesse storico e relativi manufatti;
• rete stradale, rete ferroviaria che intercetta scenari di rilevanza paesaggistica;
• testimonianze della civiltà rurale: nuclei rurali tradizionali, sistemazioni agrarie di fondovalle e di versante come i terrazzamenti.
Il PGT pone attenzione e sostiene, in assonanza con e indicazioni della pianificazione sovra comunale, le seguenti situazioni:
• nelle trasformazioni degli ambiti con oggettive fragilità ambientali e/o tutelati, qualora compatibili, debbono prevalere le proposte che consentano in modo permanente la rigenerazione, la diversificazione e la conservazione dei fattori ambientali e paesaggistici;
• gli interventi devono adeguatamente considerare la struttura degli habitat naturali e le esigenze delle forme di vita ivi esistenti e devono prefigurare le ripercussioni – nel tempo e nello spazio – che tali interventi comportano;
• gli interventi devono essere prioritariamente ispirati agli esempi di architettura locale, alle tradizioni dei luoghi, alle forme, alle dimensioni, ai materiali ed ai colori

tipici; ogni innovazione deve rapportarsi con l'esistente secondo un modello espressivo di uno specifico significato culturale e come testimonianza di un valore attuale che dialoga e non si scontra con i valori del passato;

• gli interventi debbono consentire la riscoperta dell'anima del luogo, con l'eliminazione delle sovrastrutture e delle superfetazioni incoerenti e di scarso pregio architettonico, estetico, seguendo l'insegnamento secondo cui "architettura non è costruire in quel luogo, ma è costruire (o ricostruire) quel luogo";

• gli interventi debbono essere orientati a conseguire una valido risultato estetico, sia nell'interrelazione interna degli elementi che lo compongono, sia nella relazione con il contesto circostante, che non deve costituire uno scenario estraneo, ma deve armonicamente dialogare con l'opera dell'uomo;

• gli interventi di recupero edilizio ed ambientale non devono essere orientati ad un semplice ripristino dello status quo, ma devono saper interpretare ed esprimere l'anima del luogo alla luce delle esigenze e dei valori attuali;

• gli interventi debbono prevedere il mantenimento di adeguate condizioni di permeabilità dei suoli ed assicurare congrue dotazioni di verde privato con funzione estetica ed ecologico ambientale.

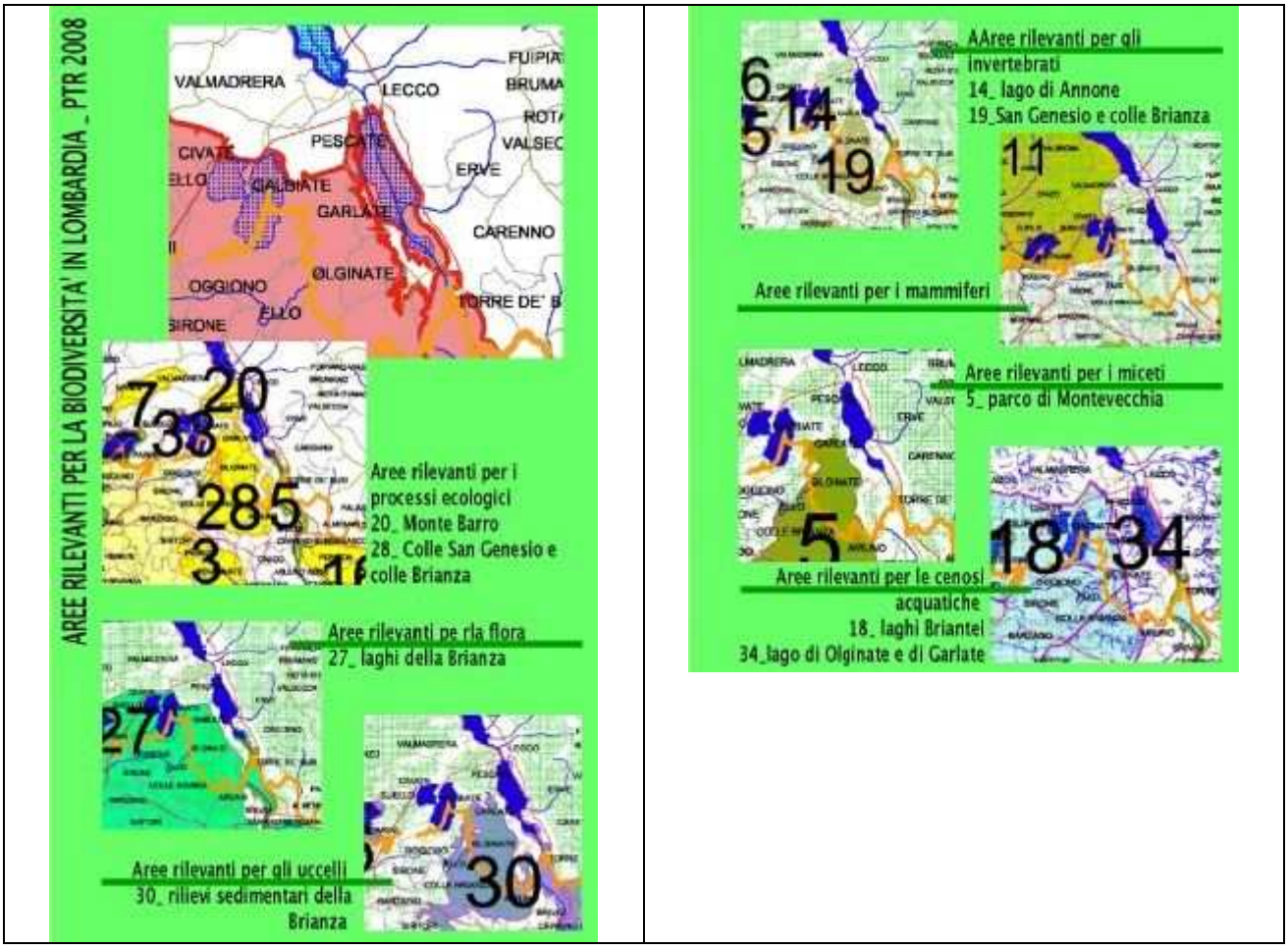
La politica ambientale

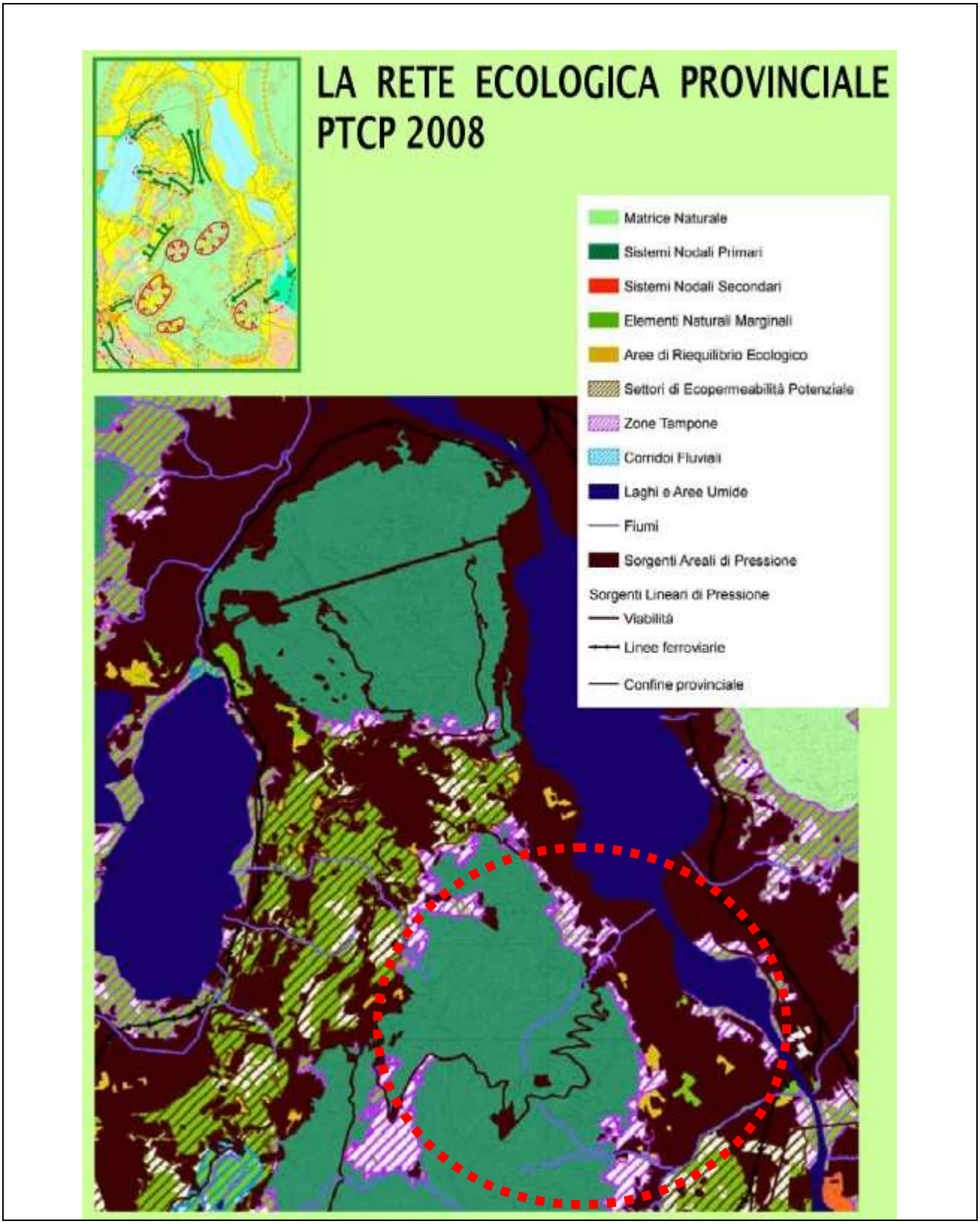
Le scelte operate nel Piano sono il risultato di una chiara ricerca di coerenza rispetto ai principi della sostenibilità ambientale, la qualità della pianificazione urbanistica è orientata alla qualità e alla sostenibilità delle trasformazioni territoriali.

La rete ecologica

La rete ecologica comunale si rivela un tassello di quella provinciale che si compone di "unità ecologiche" e nel contesto è costituita da una cartografia di riferimento e un insieme di indirizzi e documentazione tecnica- conoscitiva di riferimento (PTPR e PTCP), di cui si riportano estratti in cui ricade l'area ampia del territorio comunale.

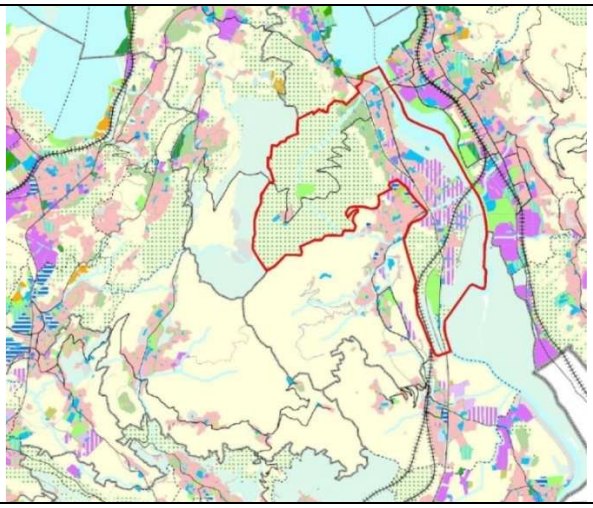
Estratti cartografici





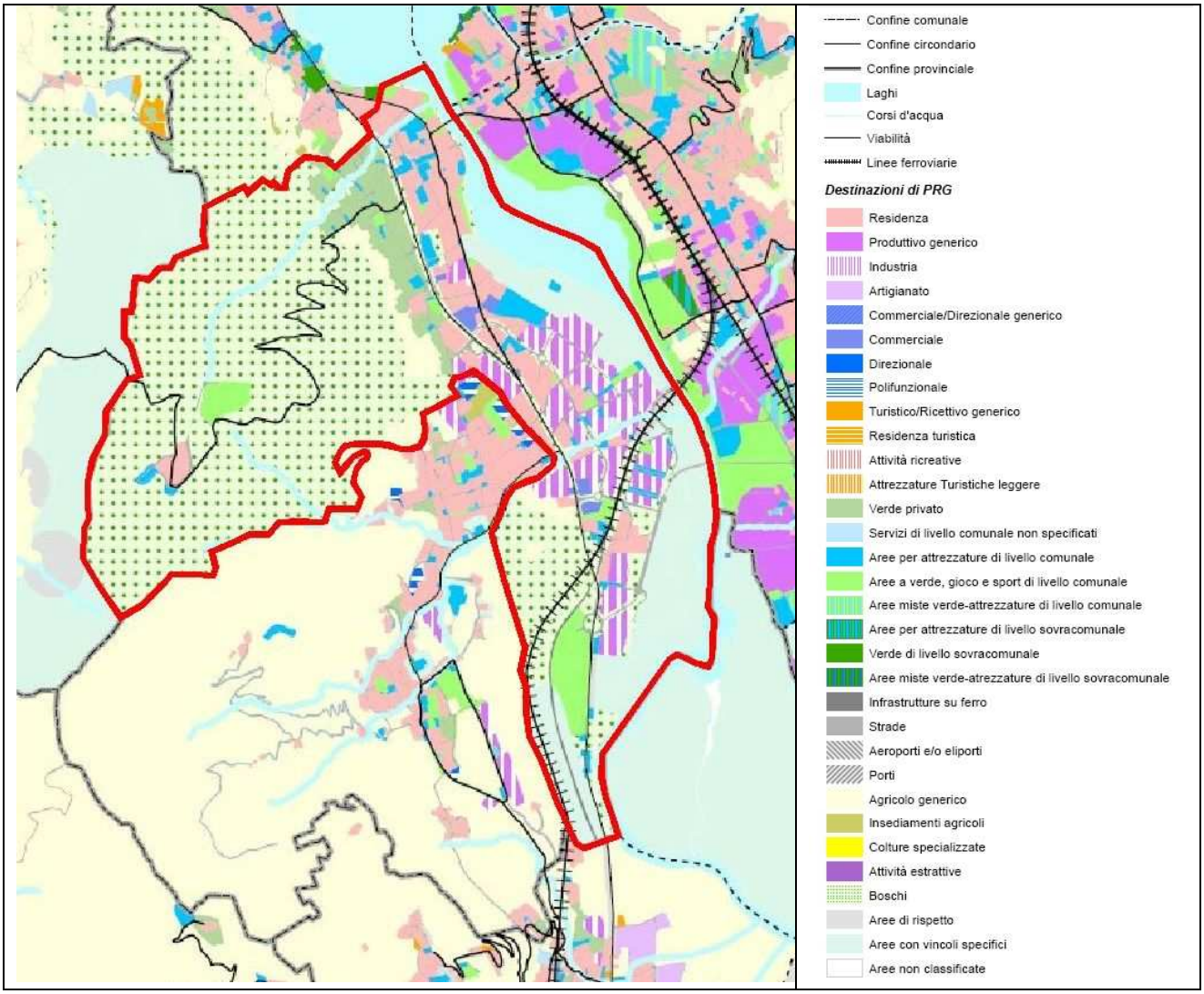
Individuazione dell'ambito in cui ricade il territorio comunale di Olginate

L’individuazione delle specificità del territorio comunale nell’area ampia, con le sue criticità e le destinazioni d’uso consentono una puntuale verifica e valutazione orientata al riconoscimento dei fattori di apprezzabilità.
La carta del PTCP, di cui si riporta un estratto, agevola il riconoscimento di detti fattori.



Localizzazione del comparto comunale nell’area ampia

Dettaglio dei caratteri e delle valenze riconosciute dal PTCP del territorio comunale



Si riportano, in modo schematico, gli elementi identificativi delle risorse ambientali presenti sul territorio comunale, interessati alla valorizzazione attraverso le azioni del PGT.

Elementi	Identificazione	Azioni del PGT
SORGENTI DI BIODIVERSITA'	Aree caratterizzate da elevata biodiversità	Da tutelare con la massima attenzione. Sono le aree ove maggiormente sostenere iniziative di istituzione/ampliamento di aree protette (ambito del Plis)
CORRIDOI ECOLOGICI	Strutture lineari che connettono le sorgenti di biodiversità, mantenendo i flussi riproduttivi	Da tutelare con la massima attenzione attraverso corrette strategie di conservazione del paesaggio
ELEMENTI AREALI DI APPOGGIO ALLA RETE	Aree di modeste dimensioni che costituiscono punti di appoggio alla rete ove mancano corridoi ecologici	Da tutelare con attenzione attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio
AREE TAMPONE	Aree con funzione cuscinetto caratterizzare da 18aturali fo diversificati	Da gestire in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile
ZONE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	Aree ove attuare progetti di ricucitura della rete (es. ambiti territoriali interessati da modificazioni profonde)	Da gestire mediante progetti di ricostituzione e ricucitura della rete ecologica

Si evidenzia infine che il territorio montano rivela una significativa articolazione del sistema della rete ecologica, ovvero una propensione alla fragilità degli equilibri esistenti e, per tali ragioni, in detti comparti devono essere previste attenzioni che preludono a salvaguardare il territorio.
In particolare l'orientamento è quello di escludere le seguenti attività*:*

• l'edificazione;
• il mutamento di destinazione d'uso del suolo;
• la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi realizzate con specie vegetali autoctone, salve le recinzioni temporanee a protezione delle aree di nuova piantagione e delle colture pregiate o di particolare valore economico e quelle poste nelle immediate adiacenze delle abitazioni e delle strutture aziendali;
• la chiusura di sentieri esistenti, salvo per esigenze di incolumità pubblica e di tutela ambientale;
• l'alterazione delle tipologie di materiali di valore storico-testimoniale dei sentieri e dei manufatti;
• l'ammasso, anche temporaneo, di materiali di qualsiasi natura all'esterno delle aree di pertinenza degli insediamenti produttivi o dei cantieri nei quali tali materiali vengono utilizzati, fatta eccezione per l'ammasso di cataste di legna e stallatico e di altri prodotti aziendali connessi con la normale pratica agronomica;
• il livellamento dei terrazzamenti e dei ronchi, anche se non più coltivati, e l'alterazione morfologica dei declivi, fatta salva la normale sistemazione idraulica ed irrigua dei campi;
• l'allestimento e l'esercizio di impianti fissi, percorsi e tracciati per le attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati;
• la distruzione o l'alterazione dei valori naturalistici e paesaggistici dei terreni di brughiera e dei prati magri;

• l'introduzione di specie e sottospecie arboree ed arbustive estranee agli ecosistemi presenti nel territorio provinciale e ai relativi orizzonti fitoclimatici; tale prescrizione non si estende alla coltivazione di specie di utilizzo agricolo, né si applica nei giardini privati;
• l'immissione di fauna appartenente a specie e sottospecie non autoctone del territorio provinciale.

Il sistema delle aree protette
Nel territorio comunale vengono segnalati:
- la presenza di un SIC (lago di Olginate), quale elemento costitutivo della rete Natura 2000;
- l'esistenza di reali presupposti per traghettare la proposta di PLIS del Parco del San Genesio e/o Monte di Brianza, al fine di consentire una gestione organica di ampie aree boscate con giacitura da moderatamente acclive a significativamente acclive comunque suscettibili di economica utilizzazione;
- l'esistenza di comparti boscati di notevole estensione e suscettibili di organica gestione;
- l'esistenza di comparti boscati planiziali meso igrofili in fregio alla riviera del lago e del fiume;
- la presenza del fiume Adda e corpi idrici minori (Aspide e Greghentino);
- comparti pianeggianti e sub pianeggianti aperti franche e a seminativo;
- nelle immediate adiacenze (ambito in fregio al confine comunale) il SIC Palude di Brivio;

Quadro del sistema agricolo
Degli insediamenti rurali storici, solo una parte risulta tuttora attiva in campo agricolo, altri hanno subito trasformazioni d'uso e in genere sono stati trasformati in residenza.
Le produzioni agricole principali del Comune sono i cereali (soprattutto grano e mais), affiancate da una produzione foraggera.
L'allevamento è condotto alla misura poco più che superiore al livello familiare.
Sul territorio comunale sono presenti attività florovivaistiche.
Per quanto riguarda il settore agricolo, il PGT riconosce le aree con tale vocazione, allo scopo di preservarne l'integrità e la specificità anche a tutela della naturalità del comparto.

Vegetazione
La vegetazione naturale del Comune di Olginate rispecchia i caratteri dei comparti similmente connotati dell'areale del lecchese e /o dei territori della Valle San Martino ai quali appartiene, riconoscendo specificità per gli areali della montagna rispetto alle aree di fondovalle poste in fregio alla riviera lacustre e fluviale.
Nel primo caso si riconosce una componente boschiva identificabile, nella maggior parte, come boschi cedui di Castagno dove non mancano intrusioni di specie invadenti come la Robinia, l'Ailanto, il Pruno serotina.

Boschi e aree agricole
Il PGT demanda al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) la definizione di direttive e prescrizioni in materia forestale in quanto allo strumento di pianificazione sovra comunale (PIF) è stato attribuito detto compito.

Rete dei sentieri
Il territorio comunale è percorso da una discreta rete di sentieri di collegamento tra l'abitato e le aree periferiche del territorio, sino alla riviera fluviale e lacustre e ancora a servizio delle pendici del Monte Regina.
Il PIF evidenzia in modo sistematico detta dotazione territoriale, valutandone l'efficienza e l'efficacia.

Fauna
Il territorio di Olginate rivela caratteri e peculiarità, ovvero habitat adeguati ad ospitare una significativa consistenza di specie faunistiche che ne accrescono il pregio e che lo rendono sensibile e suscettibile di specifiche attenzioni.
Le valutazioni di dettaglio sono estrapolabili dagli studi condotti dal parco Adda Nord ai quali per puntualità e completezza si rimanda.

La gestione dei rifiuti
Il vigente Piano Provinciale di Organizzazione dei Servizi di Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili è nello stadio avanzato di revisione e l'Amministrazione comunale, per quanto di competenza, è orienta a validarne le linee di indirizzo.
Le ricadute a livello comunale degli obiettivi del piano provinciale di gestione dei rifiuti comportano una serie di scelte/azioni volte a:
- ✓ contenere la produzione di rifiuti;
- ✓ migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata;
- ✓ promuovere il recupero di materia.

Il comune di Olginate sembra abbastanza ben avviato a mantenere una buona posizione nell'ambito delle raccolte dei rifiuti così come evidenzia un andamento annuale della produzione senza picchi.
Sempre in termini di produzione si segnala che il Comune di Olginate ha raggiunto l'obiettivo della pianificazione provinciale attestandosi sotto la soglia di Kg/abitante/anno di 172,09 per la frazione residuale, insieme ad altri 49 Comuni della Provincia; così come la %ale di raccolta differenziata risulta compresa tra 64,9% e il 60,0% (seconda fascia di virtuosismo).

Le industrie a rischio di incidente rilevante (RIR)
Il documento di pianificazione dell'A.T.O. della Provincia di Lecco ha evidenziato, per il territorio del Comune di Olginate e per gli aspetti connessi con la tutela della risorsa idrica, la presenza sul territorio di un impianto a rischio. Detta definizione è assunta in relazione al dispositivo D.Lgs.334/99 (Seveso bis), art. 6, detta disposizioni finalizzate alla prevenzione di incidenti rilevanti causati da sostanze pericolose al fine di ridurre al minimo le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Denominazione	Stabilmento/trattamento
PRIMAT	galvanotecnica

Le realtà produttive all'interno delle quali si possono potenzialmente verificare eventi incidentali che determinino un grave rischio per la salute umana e per l'ambiente (quali emissioni accidentali, esplosioni, incendi), vengono classificate "a rischio di incidente rilevante". In base al principio di precauzione applicabile alla salute umana e dell'ambiente, il PGT stabilisce, fra le altre cose, che non è compatibile uno stabilimento a RIR che comporti un'ipotesi di danno di qualsiasi livello a carico di SIC,

Riserve Naturali, aree di parco naturale, elementi costitutivi fondamentali della Rete Ecologica e zone di ricarica delle falde acquifere.

Il sistema insediativo

Al fine di definire nuove strategie in relazione agli effetti che le scelte insediative producono al sistema territoriale nel loro complesso, il PGT stabilisce i seguenti obiettivi strategici:

• compatibilità ecologica e paesistico–ambientale delle trasformazioni territoriali;
• riconoscimento della presenza della rete ecologica provinciale;
• integrazione fra sistema della mobilità e sistema insediativo;
• miglioramento della qualità urbana in relazione alle peculiarità storico– culturali e paesistico–ambientali.

La Provincia ha il compito di valutare la compatibilità della pianificazione comunale in rapporto agli obiettivi strategici ed ai criteri guida per le trasformazioni del territorio, attraverso la verifica dei criteri di sostenibilità insediativa, che disciplinano e orientano le nuove espansioni insediative, utilizzando come parametri il ”consumo del suolo non urbanizzato” e gli “indici di sostenibilità insediativa”.

Il sistema socio – economico

Il Comune di Olginate si identifica come un’area a forte dinamicità, sostenuta dallo sviluppo industriale e da una forte vocazione imprenditoriale, anche se essa continua ad essere carente di settori ad elevato contenuto tecnologico per la mancanza di un chiaro indirizzo di sviluppo economico e per l’esiguità e la frammentazione degli investimenti.

Vengono identificati alcuni cardini per una positiva evoluzione del sistema socio-economico locale, ovvero:

• sviluppo del sistema della mobilità, puntando a ridurre la congestione, a riorganizzare la gerarchia delle reti e a favorire lo sviluppo integrato dei trasporti meno inquinanti;
• qualificazione e valorizzazione dell’areale di Consonno, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali e natualiformi ivi esistenti, mediante la riqualificazione dell’areale degli insediamenti fatiscenti mediante l’individuazione di un indirizzo trainante, insieme al miglioramento dell’accessibilità per innescare un interesse orientato ad una vocazione turistica, con attenzione a modalità poco invasive e collegate a sistema con le attività agrituristiche, escursionistiche, artigianali e di valorizzazione ambientale;

Promuovere e sostenere azioni connesse alla ricezione turistica ed alla fruizione delle valenze territoriali ed ambientali.

Anche per promuovere il settore turistico sarà necessario condurre studi di fattibilità, valutare l’impatto ambientale ed economico di interventi volti allo sviluppo di tale settore.

Il PGT supporta il sistema produttivo ed economico con politiche territoriali tendenti a rafforzare l’articolazione urbana di tipo policentrico, introducendo il concetto di “sostenibilità ambientale” del territorio, con l’indicazione di un già citato indice complessivo di “consumo di suolo” a livello comunale, il quale ha lo scopo di contrastare fenomeni di frammentazione e di premiare operazioni di riuso di territori urbanizzati, il miglioramento dell’accessibilità e l’integrazione delle reti di trasporto.

Le politiche di controllo degli impatti territoriali, sociali e commerciali dovuti alla localizzazione di medie e grandi strutture di vendita.

Il PGT si pone l'obiettivo di determinare un giusto equilibrio fra ottimizzazione delle politiche di valorizzazione commerciale ed esigenza di assetto del territorio improntato alla tutela degli elementi del paesaggio e dell'ambiente.

A tal proposito il PGT definisce alcune prescrizioni di carattere paesaggistico–ambientale; infatti si esclude la realizzazione di grandi e medie strutture di vendita:

• nelle aree sottoposte a regime di tutela: SIC, parchi regionali (nelle aree ricadenti all'interno del perimetro del parco naturale), Riserve Naturali, PLIS, negli ambiti territoriali "sorgenti di biodiversità" di primo e secondo livello e dei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica del PTCP;

• nelle aree agricole ad alta produttività o fragili per gli aspetti ambientali, idrogeologici, paesaggistici.

Insediamenti produttivi

Nel territorio comunale di Olginate, ovvero nella porzione sud orientale del territorio si riscontra la significativa ed organica presenza di insediamenti produttivi, di tipo manifatturiero, che hanno permesso di riconoscere il Comune come un'area di forza economica nell'ambito del territorio Provinciale.

L'attuale pianificazione intende tenere conto di detta peculiarità e di confermare e riconoscere detta connotazione garantendo alle attività insediate la possibilità di rispondere alle esigenze di rinnovamento.

Rumore

Il Comune di Olginate dispone di un piano di zonizzazione acustica realizzato nel febbraio dell'anno 2008 e revisionato per le finalità della pianificazione locale.

Per le specificità riscontrate e per puntualità di informazione si rimanda al documento citato dichiarando qui che le risultanze delle indagini sono elemento importante nella definizione delle criticità connesse alla trasformazione e quindi alla strutturazione urbanistica.

Traffico veicolare

Sul territorio di Olginate insiste una sola strada a rilevante volume di traffico ovvero, la SP n. 72. Si tratta di un'arteria importante che collega, sulla sponda orientale del lago e dell'Adda Lecco a Merate e quindi all'area milanese.

Su detta arteria insistono giornalmente discreti volumi di traffico rappresentati in buona parte da auto e motocicli, ma anche da veicoli commerciali e da automezzi pesanti.

Qualità dell'aria

Meritevole di attenzione è la situazione che si registra lungo l'asse viario della SP 72; infatti, su detto corridoio, la qualità dell'aria risulta direttamente influenzata dell'intensità del traffico veicolare.

Le informazioni disponibili rivelano che i dati attribuiti al PM10 hanno superato la soglia di attenzione, pur non riconoscendo criticità particolari.

I dati elaborati evidenziano come la qualità dell'aria sembra fortemente influenzata dal rimescolamento legato alle condizioni meteorologiche più che dalla vicinanza a fonti di inquinamento.

Indicazioni ed elementi di criticità

Individuazione delle aree di rilevanza ambientale (tavola)

Le superfici da tutelare in quanto riconosciute come aree di rilevanza ambientale e paesaggistica risultano essere una significativa parte del territorio con le seguenti specificità:

- ✓ i boschi
- ✓ i comparti agricoli della porzione sud orientale del territorio
- ✓ i nuclei storici
- ✓ gli insediamenti rurali
- ✓ le aree naturali a parco

Sulla scorta delle identificazioni sopra esposte si conviene di identificare, nell'ambito del territorio comunale, rilevanze di differente tipo, ovvero:

- ✓ Ambientale e paesaggistica
- ✓ Paesaggistica
- ✓ Storico architettonica
- ✓ Rurale architettonica.

Ripartizione delle superfici per classe di rilevanza ambientale

Rilevanza	**superficie in Ettari**
Ambientale e Paesaggistica	ettari 130

1° livello di rilevanza con caratteri ambientali/ecologici e paesaggisti riconducibili ai comparti della riviera del lago e del fiume Adda, ovvero si tratta dei comparti appartenenti al territorio del Parco Adda Nord: Inoltre e per equivalenti valori di qualità ambientale (territorio naturali forme, presenza dell'acqua e soprassuolo arbustato e boscato) gli ambiti spondali delle aste dei torrenti Greghentino ed Aspide. Complessivamente si tratta di un'areale della superficie complessiva prossima a 130 ettari ai quali è possibile sommare la quota del lago prossima a ettari 60.

Paesaggistica	***ettari 360***

2° livello di rilevanza paesaggistica è stato attribuito ai comparti di versante sia aperti che con soprassuolo arboreo. Detta attribuzione di apprezzamento è dovuta al fatto che tali comparti si vedono e si fanno vedere nell'areale ampio rivelando specificità, funzioni e concorrendo a qualificare paesaggisticamente il comparto.

Complessivamente si tratta di un'areale della superficie complessiva prossima a 360 ettari

Rurale Architettonica	***ettari 20***

3° livello di rilevanza ambientale è stato attribuito ai comparti agricoli e 23aturali formi di fondo valle. Detti comparti concorrono a rafforzare i caratteri naturali formi delle aree contermini e si pongono come aree di passaggio tra areali con rilevanze di maggior pregio.

Complessivamente si tratta di un'areale della superficie complessiva prossima a 20 ettari

Storico Architettonica	***ettari 15***

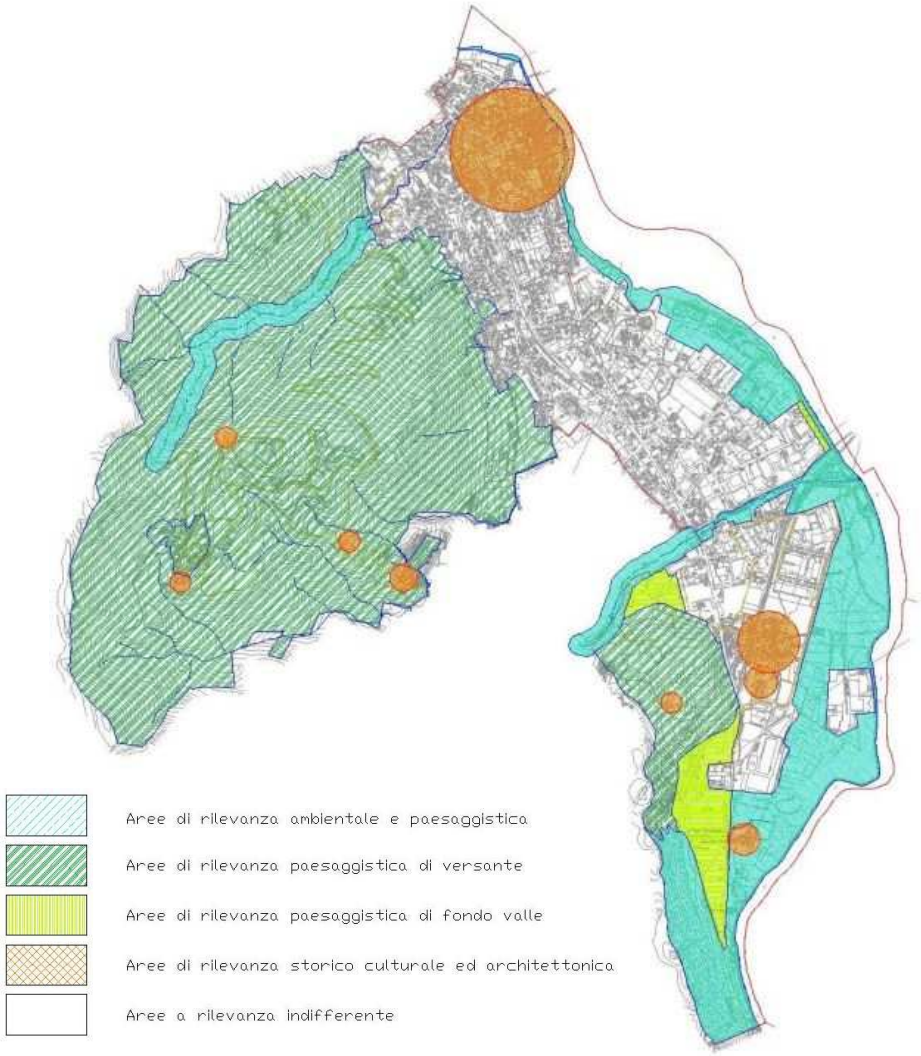
4° livello di rilevanza ambientale è stato attribuito ai nuclei di antica formazione, agli aggregati agricoli, agli insediamenti sparsi nel territorio ed allo stato in grado di

promuovere suscettività di tutela ovvero vincolare modalità d'uso della risorsa non rinnovabile e quindi concorrere alla conservazione delle valenze esistenti.
Detti comparti risultano prossima alla superficie complessiva di circa 15 ettari

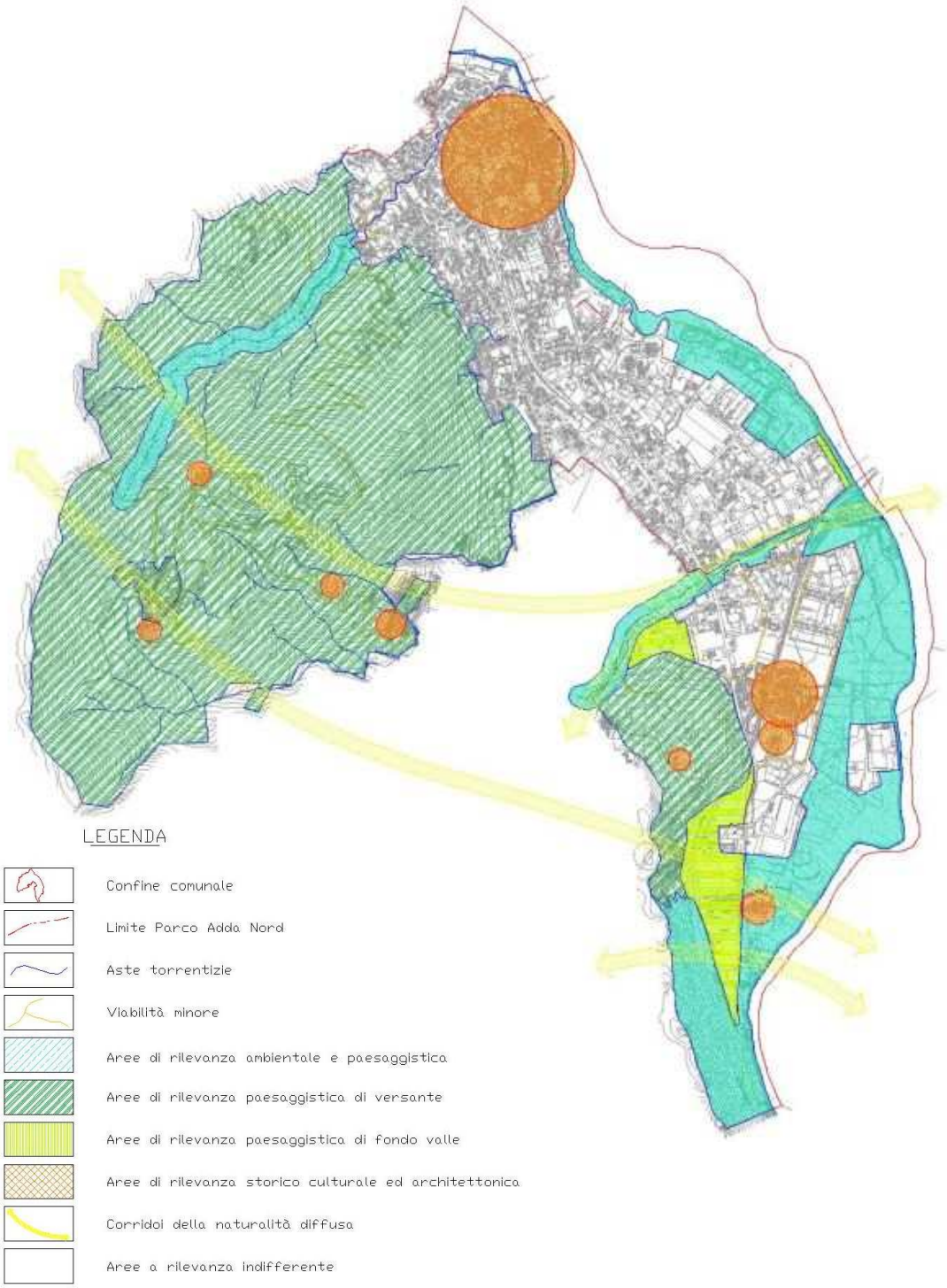
Non Definita ***ettari 265***

5° livello di rilevanza, ovvero di assenza di rilevanza è stato attribuito al territorio urbanizzato in senso lato, ovvero alle aree occupate dagli insediamenti nelle loro differenti tipologie, aree destinate alla viabilità, aree aperte a diversa funzione (verde pubblico, verde sportivo, verde privato, orti, giardini, ecc.), che appartengono al tessuto urbanizzato.
La riproduzione cartografica, ovvero estratto della tavola atta a riconoscere e localizzazione le rilevanze ambientali del territorio comunale, evidenzia quanto sopra esposto.

Individuazione della rilevanza ambientale



Il territorio comunale, in relazione ai caratteri dell'area vasta, evidenzia la presenza di un importante corridoio di connessione tra i comparti di versante che comprendono le pendici del Monte Regina e l'area tutelata dalla perimetrazione del Parco Adda Nord che, a sua volta, comprende nel lago di Olginate il SIC identificato con il codice IT2030004 ed in esposizione sud est, a lambire il confine comunale, l'area SIC della Palude di Brivio identificata con il codice IT 2030005.
La riproduzione cartografica che segue evidenzia i flussi delle connessioni ecologiche tra i comparti di terra con i comparti del lago del fiume e della palude.



Formulazione degli obiettivi generali e particolari del piano

Obiettivi generali della pianificazione del PGT Comunale

L'impostazione del nuovo piano

L'obiettivo prioritario del piano, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale 12/2005, è di contenere il consumo del territorio e di promuovere la riqualificazione del patrimonio e delle valenze ivi esistenti, sostenendo azioni orientate al riequilibrio del rapporto fra gli insediamenti e le risorse naturali del territorio, salvaguardando l'identità del luogo attraverso la riscoperta e la valorizzazione dei segni della memoria e garantendo una efficiente dotazione di servizi e di infrastrutture.

Questi in particolare riguardano:

- la promozione ed il sostegno di azioni orientate alla tutela ed alla salvaguardia delle risorse in genere, in particolare di quelle non rinnovabili e del territorio libero non urbanizzato;
- la tutela della biodiversità e dell'equilibrio ecologico complessivo del territorio;
- la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o di foreste, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici;
- la salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze storiche dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali;
- la promozione ed il sostegno delle attività agro-silvo-pastorali, dell'artigianato e di altre attività anche sperimentali idonee a favorire la crescita sociale, economica e culturale delle comunità insediate;
- la fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa, in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio;
- individuazione delle aree da acquisire a patrimonio pubblico per le migliori utilizzazioni secondo le suscettività riscontrata (Plis San Genesio e Monte di Brianza);
- promozione e sostegno agli interventi orientati a migliorare qualitativamente e quantitativamente il tessuto urbanizzato, ivi compresoigli aspetti connessi al rapporto superficie coperta superficie libera, alla mobilità locale, al risparmio energetico all'uso parsimonioso e virtuoso delle risorse;
- il miglioramento della qualità e quantità dei servizi, ovvero alla razionalizzazione delle disponibilità per la popolazione al fine di promuovere gli aspetti connessi alla qualità e al benessere della vita;
- stabilire le modalità di compensazione ambientale relative alle attività umane presenti e in contrasto con i caratteri del territorio;
- promozione e sostegno alle azioni orientate alla diffusione delle informazioni ed alla gestione partecipata della vita collettiva.

Più in particolare, di seguito si evidenzia, per i singoli settori di interesse, l'orientamento della pianificazione come segue.

I servizi pubblici

Razionalizzare il sistema dei servizi comunali, coordinandolo alle previsioni delle opere pubbliche, attraverso il Piano dei Servizi, è fra gli obiettivi primari del piano.

L'Amministrazione definirà, in concorso con altri enti, istituzioni pubbliche e private, gli obiettivi, i criteri e le esigenze da soddisfare, in materia di servizi pubblici e di interesse pubblico.
Nella formazione del piano si dovranno in particolare tenere in evidenza i seguenti principi:

- integrare in sistema le diverse aree ed i diversi servizi con la formazione di collegamenti e connessioni;
- privilegiare il potenziamento dei servizi già esistenti, promuovendo le aggregazioni funzionali ed evitando la frammentazione delle aree;
- privilegiare la qualità del luogo e la posizione in rapporto alla struttura urbana ed all'ambiente naturale.

Fra le priorità vengono individuati i seguenti temi:

- la realizzazione del polo civico in Piazza Volontari del Sangue;
- conferma della destinazione pubblica dell'attuale municipio e modifica della destinazione d'uso del centro sociale di via Marconi;
- la realizzazione del nuovo polo scolastico di Capiate;
- il trasferimento ed il potenziamento della struttura socio assistenziale per anziani da via Marconi a via Cantù;
- la qualificazione delle aree sportive e dei parchi esistenti, individuando aree di espansione e di salvaguardia al loro intorno;
- il raddoppio, in corso di realizzazione, del depuratore consortile esistente lungo le rive dell'Adda ed il completamento del potenziamento degli impianti di approvvigionamento idrico;
- l'individuazione di aree per edilizia residenziale pubblica, anche attraverso quote nell'ambito delle aree di trasformazione.

La viabilità

La realizzazione del nuovo ponte sull'Adda modifica radicalmente la struttura viabilistica principale, evitando l'attraversamento veicolare pesante del centro di Olginate.
Le scelte di piano dovranno essere, prioritariamente orientate su interventi di concreta fattibilità, che privilegino la riqualificazione ed il miglioramento delle infrastrutture esistenti.
Si individuano i seguenti temi da affrontare:

- miglioramento dell'assetto viabilistico della zona di S. Maria, via Postale Vecchia ed il collegamento del nucleo di Serigola in accordo con il comune di Valgreghentino;
- completamento della rete viaria della zona industriale con realizzazione di nuovo ponte sul torrente Greghentino;
- riattivazione della strada che collega Olginate con Consonno;
- a seguito dell'apertura del nuovo ponte eliminazione del traffico pesante dal centro di Olginate e miglioramento della confluenza del traffico proveniente da Calolziocorte.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il nuovo ponte permetterà di razionalizzare i percorsi, realizzando un percorso anulare sulle zone periferiche a sud dei comuni di Olginate e Calolziocorte.

La rete dei percorsi ciclo pedonali

Il nuovo piano dovrà prevedere la realizzazione di una rete di collegamenti ciclo pedonali fra le diverse parti ed i diversi ambienti del territorio comunale e fra i servizi pubblici (parchi, scuole, impianti sportivi, ecc.) garantendo il percorso protetto a pedoni e ciclisti.

Si dovranno privilegiare l'utilizzo di percorsi esistenti, valorizzando i tracciati storici e quelli che interessano zone di rilievo ambientale, la realizzazione di connessioni che integrino in un sistema i percorsi esistenti.

All'esterno dell'abitato saranno individuati due sistemi principali di percorsi, fra loro interconnessi, collocati nell'ambito fluviale e nell'ambito collinare (percorso lungo lago e sull'Adda e collegamento con la zona collinare).

Dovrà essere individuato un collegamento con la frazione Capiate nella zona della foce del Torrente Greghentino.

I centri storici di Olginate e Capiate

I centri storici costituiscono una componente essenziale dell'identità culturale del luogo: il piano dovrà prevedere la loro tutela e nel contempo evitarne il degrado incentivando la riqualificazione attraverso regole urbanistiche semplici.

Il Piano delle regole conterrà le norme dell'attuale Piano Particolareggiato del Centro Storico (PPCS), che verranno inglobate in un unico strumento normativo.

Particolare attenzione sarà dedicata alla riqualificazione degli edifici prospicienti il lago, dove il degrado è rilevante.

Il paesaggio

Lo studio e la regolamentazione degli aspetti paesaggistici costituiscono uno dei momenti più qualificanti del nuovo quadro normativo urbanistico (Piano paesistico regionale, legge regionale 12/2005, PTCP della Provincia di Lecco).

Il tema del paesaggio assume un'importanza decisiva per l'orientamento delle scelte del piano; attraverso un specifico studio paesaggistico ed ambientale saranno analizzati i diversi aspetti del territorio comunale e le diverse chiavi di lettura del paesaggio (ambientale, vedutistica, storico- simbolica) allo scopo di individuare i gradi di sensibilità delle diverse parti del territorio e le specifiche regole d'intervento.

Consonno

Il destino di Consonno è un dei temi più rilevanti del nuovo piano.

Il nucleo storico di Consonno venne demolito attorno al 1962 per la realizzazione di una "città dei divertimenti" che, dopo pochi anni, venne abbandonata e andò in rovina, lasciando un'area di abbandono, di degrado ambientale, di dissesto idrogeologico e di problematica gestione.

Il piano dovrà valutare le soluzioni possibili, con l'obiettivo di recuperare il dissesto idrogeologico e ambientale, di individuare gli usi possibili e ambientalmente compatibili dell'area e di costruire un'identità al luogo.

Requisiti fondamentali della soluzione individuata dovranno essere il rispetto delle qualità ambientali, naturalistiche e paesistiche dell'area e la concreta fattibilità dell'operazione in un ragionevole arco temporale.

La chiesa e la canonica, insieme al cimitero, si identificano come unici segni dell'insediamento scomparso, in conseguenza delle azioni di strutturazione dell'ormai cadente villaggio dei divertimenti.

Dette permanenze dovranno essere tutelate e garantite all'uso pubblico.
Il raggiungimento di detto obiettivo deve intendersi correlato ad un organico palinsesto di azioni orientate a riqualificare e promuovere l'ampio areale.

Le zone di ristrutturazione urbanistica
Il PRG vigente individua alcuni interventi di ristrutturazione urbanistica a superficie definita di aree produttive o dismesse poste all'interno della zona abitata.
Per tali aree, che non hanno fino ad oggi trovato concreta attuazione, il nuovo piano verificherà le modalità d'intervento allo scopo di incentivarne la riqualificazione.

Le zone residenziali esistenti
Il piano dovrà favorire l'utilizzo dei volumi esistenti, in modo da soddisfare le esigenze abitative, limitando l'utilizzo di nuove aree libere ed il consumo del territorio.
Dovrà inoltre essere incentivata la riqualificazione energetica degli edifici esistenti.
Nelle zone residenziali dovrà essere garantita la presenza di una pluralità di funzioni (commercio, terziario, artigianato di servizio), compatibili con la preminente funzione residenziale.

I nuovi insediamenti residenziali
Il piano non si propone di espandere la zona edificata con nuovi significativi insediamenti residenziali: l'obiettivo è soprattutto quello di migliorare la qualità del tessuto edificato esistente attraverso il recupero e, dove compatibile, l'ampliamento degli edifici esistenti, il completamento delle aree intercluse, la definizione, secondo necessità, di nuovi margini del tessuto edificato.

Le attività produttive/direzionali/commerciali
La forte presenza di attività produttive costituisce uno dei punti di forza del territorio di Olginate.
Il piano intende confermare questa presenza, garantendo alle attività insediate la possibilità di rispondere alle esigenze di rinnovamento ed individuando a riguardo possibili zone di espansione, nelle aree adiacenti la viabilità provinciale, collegata all'apertura del nuovo ponte. Si procederà alla semplificazione normativa ed al miglioramento del supporto infrastrutturale, promuovendo la riqualificazione ambientale.

Le aree agricole e le aree naturali
Il territorio comunale di Olginate ha al suo interno una grande ricchezza ambientale e paesistica: il paesaggio dei laghi di Olginate e Garlate, quello del fiume Adda, la pianura di fondovalle, il sistema collinare con le zone terrazzate ed i boschi, i torrenti Greghentino ed Aspide, le vedute sulla valle dell'Adda e sulle montagne circostanti.
La scelta di una attenta tutela delle zone agricole e naturali prevede un adeguato controllo della nuova edificazione nelle zone agricole privilegiando, anche per le dette attività, l'utilizzo degli edifici esistenti ed il loro ampliamento.
Si reputa che detta attenzione va riservata pur riconoscendo che l'attività agricola é ridotta ad un carattere marginale, svolta come attività secondaria o ricreativa o addirittura scomparsa.

Va inoltre preso atto della diffusa presenza di edifici che hanno perso l'originaria funzione di supporto all'attività produttiva agricola e per i quali si può ammettere la destinazione ad altre funzioni, legando tale possibilità all'impegno al mantenimento ed alla cura del fondo.
Gli edifici rurali tradizionali inoltre presentano un rilevante interesse storico e ambientale, che deve essere dal piano riconosciuto e tutelato, al pari di quelli ricadenti all'interno dei centri storici.

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)
Le aree collinari hanno progressivamente ridotto il carattere di luoghi di produzione primaria, per diventare sempre più luoghi della natura e dello svago.
Le zone naturali tendono, quindi, ad avere il ruolo di riserve di paesaggi da fruire con un fondamentale interesse ecologico a compensazione dell'urbanizzazione, che si manifesta nella fascia pedecollinare e di pianura.
Il piano considera l'ambito del PLIS un ambiente di particolare pregio paesaggistico ed ambientale: l'articolazione dei diversi ambienti naturali ed agresti, la varietà delle piante e degli animali, i quadri paesistici, la qualità dell'aria e dell'acqua costituiscono beni comuni da salvaguardare e tutelare.

La perequazione e la compensazione
I criteri perequativi e compensativi introdotti dall'art. 11 della legge regionale 12/2005 danno la possibilità di attribuire capacità edificatoria ad aree non edificabili (escluse quelle agricole e quelle non soggette a trasformazione), permettendo il trasferimento di detti diritti nelle aree edificabili.
E' da valutare l'utilizzo di tale possibilità, che offre l'opportunità di acquisire le nuove aree pubbliche attraverso la cessione di diritti volumetrici da utilizzare nella aree edificabili.

Il risparmio energetico
La normativa di piano sarà volta ad incentivare il contenimento del consumo energetico degli edifici (nuovi ed esistenti) e il contenimento dell'uso di risorse ambientali (es. acqua). In tal senso la legge regionale 12/2005 prevede incentivi volumetrici, che favoriscano gli interventi orientati verso la riduzione dei consumi energetici e di risorse ambientali.

La flessibilità gestionale
Il piano dovrà costituire strumento di indirizzo, in modo da permettere la flessibilità gestionale nel rispetto dei principi di qualità espressi dallo stesso.

Riconoscimento delle Azioni del Piano
Per il raggiungimento degli obbiettivi formulati, il PGT identifica una serie di azioni, ovvero di scelte progettuali da sottoporre a valutazione, al fine di verificare il livello di compatibilità e di sostenibilità con gli obiettivi generali dichiarati.

<u>Obiettivi del sistema ambientale</u>

Obiettivi	Azioni
Tutela e valorizzazione dei caratteri del paesaggio naturaliforme	intensificare le relazioni con i differenti comparti del territorio valutazione della opportunità di apprestare uno

	specifico studio paesaggistico ed ambientale per le differenti valenze del territorio comunale con diverse chiavi di lettura del paesaggio (ambientale, vedutistica, storico – simbolica). Tutela delle visuali panoramiche Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, attraverso il riconoscimento degli elementi che caratterizzano il territorio
Miglioramento e potenziamento del sistema delle aree verdi	Attuazione del Plis del San Genesio con l'attenzione a rendere gli spazi della naturalità diffusa elementi di reale e generalizzata fruizione. Tutela e potenziamento della varietà del patrimonio naturale (animali e piante), presenti nel comparto territoriale e nell'areale ampio.
Valorizzazione delle presenze naturali	attento controllo della nuova edificazione nelle zone agricole privilegiando, anche per le attività agricole, l'utilizzo degli edifici esistenti ed il loro ampliamento. Per i volumi edilizi che hanno perso il carattere della ruralità è ammissibile la destinazione ad altre funzioni legando tale possibilità all'impegno al mantenimento ed alla cura del fondo Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei Paesaggi
Valorizzazione delle attività agricole ed incentivazione della multifunzionalità del settore primario	Promuovere azioni di conservazione del territorio agricolo dall'azione aggressiva di altre funzioni. Sostenere le azioni di recupero dei volumi rurali che hanno perso la loro funzione
Previsione di azioni orientate alla riqualificazione dell'area ampia di Consonno sia per i comparti antropizzati che per i comparti naturaliformi	Concertazione di interventi atti a promuovere, nell'ambito del comparto antropizzato, il riordino e la riqualificazione funzionale. Concertazione per la realizzazione di interventi finalizzati a promuovere il riordino funzionale della strutture della mobilità Concertazione per l'apprestamento di strutture atte a permettere il raggiungimento degli obiettivi espressi dalla pianificazione Realizzazione di interventi di miglioramento e potenziamento delle valenze ambientali e paesaggistiche dell'areale ampio. Realizzazione di apprestamenti orientati alla valorizzazione delle risorse naturali del comparto. Concertazione di azioni orientate all'attuazione di interventi di gestione delle risorse territoriali (gestione razionale delle superfici boscate, recupero e utilizzo delle aree aperte del comparto ampio, attuazione di iniziative orientate alla valorizzazione delle produzioni agroforestali locali). Concertazioni di azioni orientate alla verifica della fattibilità di interventi per la produzione di energie da fonti rinnovabili.
Tutela delle risorse rinnovabili e non rinnovabili (acqua, territorio, aria, fattori climatici, ecc.)	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle eventuali produzioni di sostanze e rifiuti pericolosi e di reflui inquinanti

L'obiettivo del PGT, per le connessioni con il sistema ambientale, è l'attenta tutela delle zone agricole e naturaliformi, riconoscendo la necessità di un preventivo esame

per tutte le attività orientate alla trasformazione dello stato dei luoghi e quindi alla nuova edificazione.
Dette attenzioni sono orientate a privilegiare, anche per le attività agricole, l'utilizzo degli edifici e/o dei volumi esistenti, il loro ricondizionamento e l'eventuale ampliamento.
La grande ricchezza ambientale e paesistica del territorio di Olginate, rappresentata dai corpi idrici (lago di Olginate e fiume Adda), dalla pianura di fondovalle, dal sistema collinare con le zone terrazzate ed i boschi, dai torrenti Greghentino ed Aspide, dalle vedute sulla valle dell'Adda e sulle montagne circostanti, che si riconoscono come elementi da tutelare e salvaguardare anche a favore di un settore agricolo, oggi marginale, in grado di evolversi secondo i concetti della multifunzionalità riconosciuta all'attività agricola moderna.
L'areale di Consonno, ovvero i comparti agro silvani dei versanti del Monte Regina, prospicienti sulla valle dell'Adda, rivelano caratteri ambientali e naturaliformi meritevoli di tutela e valorizzazione.
Si prevede di concretizzare il raggiungimento di detto obbiettivo con azioni in grado di stabilizzare e recuperare le azioni di instabilità idrogeologiche in atto e contestualmente migliorare i caratteri del soprassuolo sia per i comparti aperti che boscati.
Gli interventi di trasformazione del territorio, nei casi previsti, debbano essere accompagnate da adeguate azioni di **perequazione e compensazione secondo i criteri** introdotti dall'art. 11 della legge regionale 12/2005, che danno la possibilità di attribuire capacità edificatoria ad aree non edificabili.

Obiettivi del sistema insediativo

Obiettivi	Azioni
Sviluppo della città calibrato a compatibili dinamiche insediative	Assecondare, nelle nuove strutturazioni (edifici, viabilità, servizi), i caratteri di continuità dei comparti urbanizzati. I nuovi interventi edificatori, individuati nella tavola di sintesi, si rivelano consonanti agli indirizzi della pianificazione ed alle indicazioni delle azioni. Recupero dei manufatti ritenuti meritevoli per i caratteri localizzativi e quelli estetico funzionali Riutilizzo e trasformazione delle aree dismesse, che hanno perduto la loro funzionalità e non rivelano interessi storico - culturali . Sostegno, mediante incentivi volumetrici, a razionalizzare ed ottimizzare i consumi energetici degli edifici. Perseguire il contenimento del consumo di suolo mediante il recupero prioritario del patrimonio edilizio esistente, l'utilizzazione delle aree libere interstiziali e di frangia, l'eventuale riconversione degli elementi dismessi o non compatibili.
Mantenimento e potenziamento delle attività produttive	Adeguamento della viabilità di servizio ai comparti produttivi. Ampliamento delle aree destinate ad ospitare insediamenti produttivi a condizione che le nuove realizzazioni si rivelino compatibili con i caratteri dell'intorno. Sostegno delle azioni orientate a migliorare le

	ricadute estetiche e funzionali delle strutture produttive esistenti.
Valorizzazione delle attività agricole	Sostenere le azioni di recupero dei volumi rurali che hanno perso la loro funzione. Sostenere politiche di conservazione del territorio agricolo da azioni aggressive orientate ad utilizzi diversi. Sostenere orientamenti ed azioni finalizzate alla modernizzazione ecosostenibile degli insediamenti rurali esistenti e di possibile o potenziale insediamento. Promuovere l'affermazione della multifunzionalità del settore primario.
Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio storico	Promuovere e sostenere interventi di recupero e conservazione dei caratteri storico culturali degli edifici rurali ancora esistenti agevolando l'adeguamento alle necessità emergenti. Promuovere e sostenere interventi orientati al recupero ed alla riqualificazione del centro storico (volumi edilizi e connessi), nonché del patrimonio edilizio con caratteri meritevoli. Valorizzare i tracciati del reticolo viario originario.
Riqualificazione e potenziamento del verde pubblico e degli spazi aperti pubblici	Attuazione di interventi nel comparto del territorio urbanizzato correlato da apprestamenti verdi, capaci di qualificare il tessuto urbanizzato. Potenziamento qualitativo e quantitativo del patrimonio verde pubblico.
Razionalizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche	Attuazione di interventi nell'area urbanizzata correlati all'apprestamento di aree per la sosta parcheggi).

Le azioni del PGT, correlate al sistema insediativo, sono orientate ad una armonica riconfigurazione delle componenti sociali economiche e territoriali. Dette azioni sono guidate da scelte con contenuto politico ed amministrativo, orientate alla tutela ed alla salvaguardia delle risorse e delle potenzialità disponibili sul territorio.
Le azioni pianificatorie sono orientate a privilegiare quelle operazioni dove il rapporto costi/benefici, anche attraverso l'azione della compensazione, possa identificare un indice positivo.
Anche l'attenzione a comprimere, ovvero contenere il consumo di suolo, per altro promosso dalle indicazioni della programmazione regionale e provinciale, si riconosce come obbiettivo da perseguire.
Inoltre meritevole di menzione è l'opportunità offerta dalla pianificazione di trasferire, da un comparto potenzialmente edificabile, ma ambientalmente fragile, i diritti edificabili in aree dove l'azione si rivela compatibile/ammissibile.
Anche per quanto riguarda il contenimento del consumo energetico degli edifici (nuovi ed esistenti) e il contenimento dell'uso di risorse ambientali (es. acqua), l'azione pianificatoria, in armonia con la legge regionale 12/2005, prevede incentivi volumetrici che favoriscano gli interventi orientati verso la riduzione dei consumi energetici e di risorse ambientali.

<u>Obiettivi del sistema della mobilità e azioni connesse</u>

Obiettivi	Azioni
Snellimento e compressione del flusso di	miglioramento dell'assetto viabilistico della zona di:

traffico sulle arterie principali (SP 72, strade di interesse sovracomunale e comunale)	Santa Maria; via Postale Vecchia; collegamento del nucleo di Serigola in accordo con il comune di Valgreghentino. L'apertura del ponte sul'Adda sarà in grado di evitare l'attraversamento veicolare pesante dal centro di Olginate e miglioramento della confluenza del traffico da Calolziocorte.
Potenziamento della rete viaria locale	completamento della rete viaria della zona industriale con realizzazione di nuovo ponte sul torrente Greghentino. Riattivazione della strada che collega Olginate con Consonno.
Potenziamento dei percorsi ciclopedonali	La realizzazione di nuovi percorsi protetti fra le aree che ospitano i servizi pubblici (parchi, scuole, impianti sportivi, ecc.), sarà in grado di produrre ricadute anche sulla qualità urbana, della salute e ovviamente della mobilità.

L'obiettivo del PGT connesso alla viabilità è quello di ridurre il flusso veicolare, che interessa le arterie stradali del centro e con significativa interferenza con le aree degli insediamenti residenziali, nonché velocizzare il traffico esterno in transito.
Detti miglioramenti saranno percepibili sia in seguito alla realizzazione delle opere di potenziamento sulla viabilità locale che in conseguenza dell'apertura del nuovo ponte a scavalco sull'Adda, in grado di eliminare buona parte del traffico pesante dal centro di Olginate e conseguentemente migliorare la confluenza del traffico proveniente da Calolziocorte.
La pianificazione riconosce all'esterno dell'abitato due sistemi principali di percorsi, fra loro interconnessi, collocati nell'ambito fluviale e nell'ambito collinare (percorso lungo lago e sull'Adda e collegamento con la zona collinare).
Dovrà essere individuato un collegamento con la frazione Capiate nella zona della foce del Torrente Greghentino.

<u>Obiettivi del sistema dei servizi</u>

Obiettivi	Azioni
Razionalizzare il sistema dei servizi comunali	Sostenere l'attuazione delle opere pubbliche di previsione al fine di garantire i connessi servizi comunali. Potenziare i servizi esistenti promuovendo l'aggregazione delle aree evitandone la frammentazione.
Incentivazione delle collaborazioni con Enti ed istituzioni pubbliche e private, comunali e sovra comunali	Integrare in sistema le diverse aree ed i diversi servizi con la formazione di collegamenti e connessioni. Nell'approntamento dell'azione specifica si dovrà valorizzare la qualità del luogo e la posizione in rapporto alla struttura del tessuto urbano ed ai caratteri ambientali prossimi e diffusi.
Potenziare e migliorare i servizi esistenti	Realizzazione del polo civico in Piazza Volontari del Sangue; Conferma della destinazione pubblica dell'attuale municipio e modifica della destinazione d'uso del centro sociale di via Marconi; Realizzazione del nuovo polo scolastico di Capiate;

	Trasferimento ed il potenziamento della struttura socio assistenziale per anziani da via Marconi a via Cantù; Qualificazione delle aree sportive e dei parchi esistenti individuando aree di espansione e di salvaguardia al loro intorno; Potenziamento del depuratore consortile esistente lungo le rive dell'Adda ed il completamento del potenziamento degli impianti di approvvigionamento idrico; Individuazione di aree per edilizia residenziale pubblica anche attraverso quote nell'ambito delle aree di trasformazione.

Le azioni del PGT correlate al sistema dei servizi pubblici evidenzia le intenzioni e le volontà dell'Amministrazione, di promuovere, su fronti differenziati, azioni in grado di garantire ricadute di indubbio valore qualitativo alla qualità della vita di Olginate, migliorando e potenziando servizi esistenti e creando condizioni per una razionalizzazione degli interventi ed un miglioramento dei rapporti Ente pubblico/cittadini, senza perdere di mira gli aspetti connessi allo sviluppo sostenibile del territorio e la qualità ambientale dello stesso.

<u>Obiettivi del sistema economico</u>

Obiettivi	Azioni
contenere il consumo del suolo	conferma delle aree destinate ad attività produttive. Consentire il potenziamento circoscritto delle attività produttive. Salvaguardare i territori con spiccate valenze ambientali, paesaggiste ed agricoli a tutela della loro identità e a vantaggio delle loro suscettività
incentivare gli interventi di edilizia eco-sostenibile	Predisposizione di un regolamento edilizio con norme e incentivi specifici per azioni meritevoli, ovvero consonanti con gli indirizzi della pianificazione.
completare la dotazione in servizi	Avviare il progetto per l'area di servizi integrati in centro. Sopperire alla carenza locale di parcheggi con interventi connessi agli ambiti di trasformazione Sensibilizzare la popolazione sulle problematiche ambientali e paesistiche, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

L'obiettivo del PGT correlato al sistema economico, si prefigge di valorizzare le risorse del territorio attraverso azioni orientate alla conservazione ed al loro potenziamento.
Gli interventi di strutturazione delle aree attualmente libere devono avvenire in concordanza con i criteri di sostenibilità ambientale e con azioni volte a contenere i consumi energetici e le risorse non rinnovabili.
Le azioni guidate dai principi sopra esposti potranno profittevolmente avvantaggiarsi, beneficiando degli incentivi (traslocazione della capacità edificatoria, incremento dei volumi ammissibili) che il regolamento definirà.
In termini generali si rileva che il nuovo strumento di pianificazione attua un concetto riconducibile alla **flessibilità gestionale;** ovvero, il piano dovrà costituire strumento di indirizzo in modo da permettere la flessibilità gestionale nel rispetto dei principi di qualità espressi dal piano stesso.

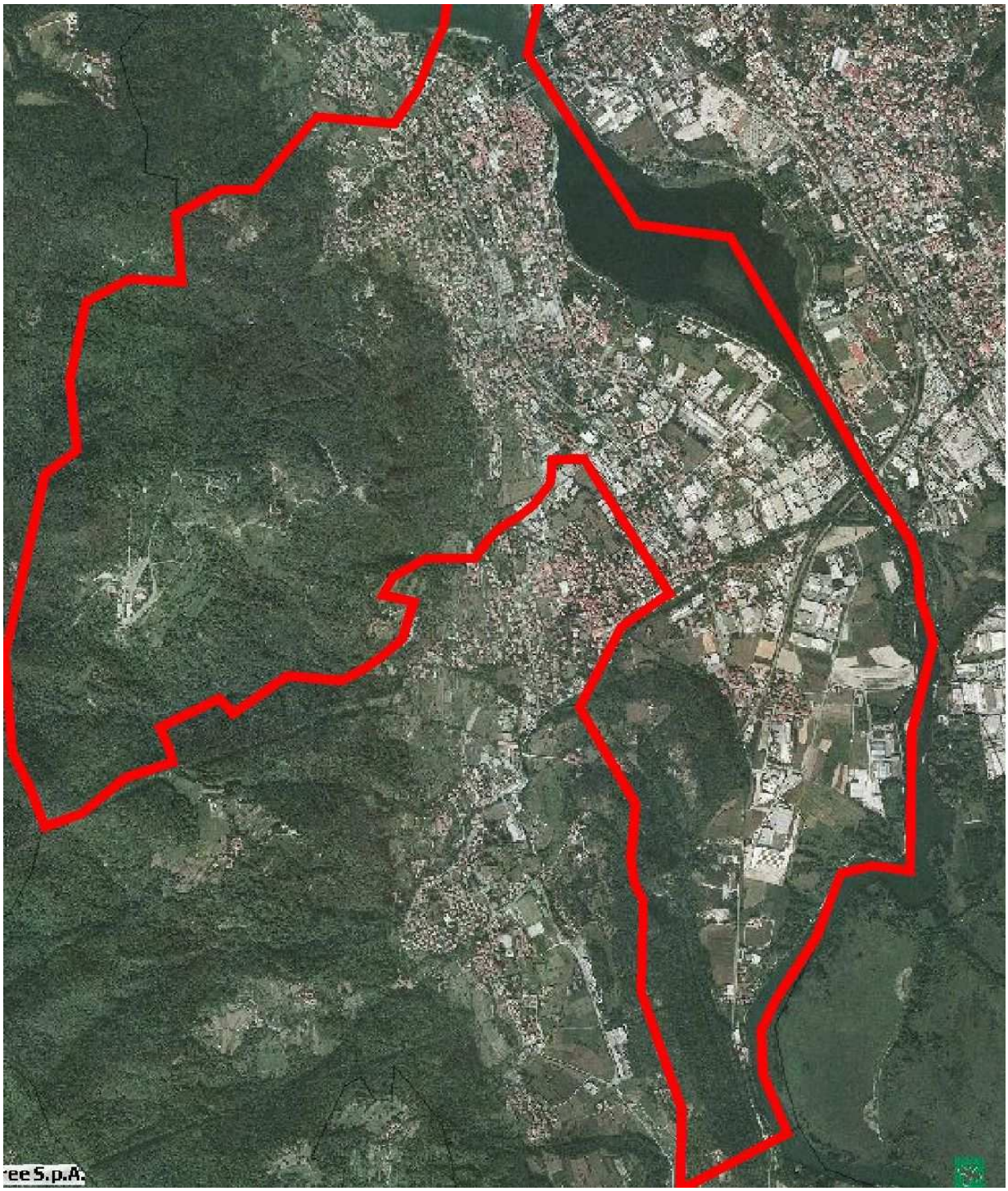
Analisi della coerenza esterna

Gli orientamenti delle strategie e delle scelte di piano risultano coerenti con gli indirizzi della pianificazione sovra comunale e con i caratteri, ovvero con le suscettività espresse, dal territorio dei Comuni confinanti.

L'osservazione macroscopica, fornita dalla ripresa ortofotografica, evidenzia che detti ambiti rivelano forti connotazioni naturaliformi.

Estratto ortofotografico

Individuazione dei caratteri ambientali del territorio comunale nell'areale ampio



Gli orientamenti derivati dalle scelte della politica perseguita dall'Amministrazione comunale, l'identificazione degli obiettivi e le azioni da esse derivate, risultano, come già detto, armonizzate, ovvero coerenti con gli indirizzi esposti dalla pianificazione sovra comunale a cui si fa riferimento ,rafforzando, ovvero individuando ricadute puntuali nei comparti interessati alle trasformazioni del territorio comunale.
In particolare si rileva che, le azioni della pianificazione interagiscono con:

- ✓ Sistema della mobilità
- ✓ Sistema ambientale
- ✓ Sistema insediativo
- ✓ Sistema dei servizi
- ✓ Sistema economico

Per dette tematiche si è appurata consonanza, ovvero coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovra locale, giustificata dalla condivisione nella pianificazione locale degli indirizzi di tutela evidenziati, negli elementi di salvaguardia delle risorse del territorio e dell'ambiente in genere.

Individuazione dei criteri di compatibilità

Si vuole ancora rilevare che, la procedura di VAS del PGT di Olginate permette di valutare e di condividere preventivamente le azioni che producono interventi modificativi delle disponibili risorse ambientali e territoriali del Comune.
In particolare si ribadisce che, la nuova pianificazione è orientata a:

-conservare la risorsa territorio;
-valorizzare gli elementi/valenze ambientali disponibili;
-promuovere azioni di miglioramento e potenziamento delle qualità paesaggistiche;
-migliorare la qualità della vita.

Dette dichiarazioni consentono di asserire che l'azione pianificatoria in atto, rivela intenzioni ed azioni attraverso le quali i fattori ambientali e del paesaggio vengono promossi ad attori principali della pianificazione comunale, in quanto elementi dominanti delle interazioni in cui si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni.
In particolare, lo strumento di pianificazione si sforza di valutare e definire le sopra dette componenti, al fine di conservarne i caratteri della naturalità e quelli che si sono strutturati, ovvero confermati, attraverso le modificazioni che il processo di antropizzazione ha determinato, in funzione degli interventi che l'evoluzione delle esigenze singole e collettive hanno richiesto nel tempo.
Il PGT valuta le valenze e i caratteri qualitativi e ne definisce l'utilizzo attraverso le specifiche destinazioni d'uso, la salvaguardia e la tutela, promuovendo azioni di valorizzazione e di riqualificazione.
Sulla scorta di dette asserzioni si conferma che, il PGT del Comune di Olginate è in completa sintonia con quanto premesso, nel senso che gli obiettivi prioritari sono:

- tutela dei comparti con valenze ecologiche, ambientali e paesaggistiche (zone SIC e zone Parco);
- valorizzazione dei comparti con suscettività ambientali, ovvero riconoscimento di areali meritevoli di azioni di salvaguardia e gestione orientata alla valorizzazione delle risorse;
- riconoscimento e salvaguardia del territorio compreso nella perimetrazione del Parco Adda Nord;

- riconoscimento e salvaguardia dei corridoi ecologici e di connessione tra le ampie aree naturaliformi (comparti di monte e comparti del fiume e della palude) appartenenti al territorio comunale ed all'area ampia;
- promozione delle azioni orientate all'attuazione di interventi di strutturazione ed edificazione nel territorio, rispettosi dei caratteri contermini da attuare in assonanza delle valenze rilevate in sito;
- attuazione di interventi di saturazione di ambiti liberi interclusi dall'edificato;
- sostegno delle azioni orientate alla riqualificazione dell'edificato storico e consolidato;
- attuazione di azioni orientate al recupero ed alla riqualificazione dell'areale di Consonno attraverso preventivi interventi concertati per la salvaguardia e la tutela del territorio nonché il potenziamento delle sue risorse;
- attuazione di interventi attraverso i quali ottimizzare i consumi energetici e delle risorse disponibili;
- attuazione di interventi in grado di migliorare i trasporti, la mobilità in genere, la qualità della vita dei cittadini.

A carattere generale si osserva che, l'insieme delle azioni che guidano la pianificazione, sono in grado di produrre ricadute oggettivamente positive e tali da permettere una valutazione complessiva dell'azione di pianificazione compatibile e sostenibile.
Detta considerazione viene riconosciuta dalle matrici di valutazione che permettono di identificare le risultanze delle interazioni derivati dalle azioni medesime.
I caratteri dell'area interessata alle verifiche sono rappresentati in forma di tabella; questa risulta composta da dieci colonne a rappresentare i criteri di compatibilità, mentre le azioni sono riportate nelle righe della matrice.
Più in particolare si osserva che il percorso di valutazione prevede l'utilizzo di matrici, dove vengono incrociati Criteri di compatibilità e Azioni di piano (per gli aspetti di maggior significatività), e delle schede di approfondimento, attraverso cui vengono individuate misure mitigative o compensative.
Le matrici permettono di ottimizzare l'organizzazione del processo logico della proposta di PGT, evidenziando in modo inequivocabile eventuali interferenze o incongruità del processo.
Esse rappresentano il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando come le questioni e gli interessi ambientali siano stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del Piano (nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulla Valutazione Ambientale Strategica 42/2001/CE).
In particolare la Matrice si esplica con la seguente simbologia:

- gli effetti positivi ☺
- potenzialmente positivi 😐☺
- incerti 😐
- potenzialmente negativi 😐☹
- negativi ☹
- l'assenza di interazioni ⓪

Per quanto concerne le diverse modalità per il raggiungimento degli obiettivi si evidenzia ancora che i termini "incerto" e "potenzialmente" indica un effetto che, sia pure in termini generali, non tiene ancora conto delle modalità di intervento che la proposta di Piano attua nei confronti delle trasformazioni e che dunque, a seconda di

come verrà realizzato l'intervento, si potrà registrare o meno una ripercussione negativa o positiva.
In particolare, ogni scheda risulta corredata dagli estratti cartografici attraverso i quali effettuare l'approfondimento critico.
Detto criterio è stato riconosciuto adeguato in quanto permette di ripercorrere, per l'area in esame, il processo valutativo che ha definito il giudizio di sostenibilità dell'intervento e/o della trasformazione.
La scheda di verifica e valutazione agevola il riconoscimento di caratteri diversi quali:
- le indicazioni della localizzazione dell'area interessata alle trasformazioni;
- gli elementi della fragilità del sito ed il giudizio della valutazione;
- le suscettività dell'area;
- le indicazioni di carattere urbanistico;
- le criticità e/o fragilità ambientali;
- i suggerimenti per la progettazione (strategici, attuativi, gestionali);
- le mitigazioni e compensazioni da proporre nella fase progettuale.

Si rileva altresì che, i temi ambientali hanno spesso rilevanza sovra comunale (si pensi per esempio all'inquinamento atmosferico, o dei corsi d'acqua, o al rumore, o al traffico, ecc.), e la loro risoluzione necessita delle più ampie partecipazioni, con coinvolgimenti che vanno oltre i confini della sfera amministrativa comunale.
La realizzazione delle indicazioni/suggerimenti elencati nelle schede di approfondimento richiama dunque responsabilità, che non possono essere circoscritte al territorio comunale, ma che coinvolgono anche i Comuni confinanti e gli Enti territoriali con competenza sovra comunale, ovvero i soggetti territoriali e di settore con competenze sull'area ampia.
Per il riconoscimento dei criteri di compatibilità a cui assoggettare la valutazione degli obbiettivi del DdP si è preso come riferimento il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea".

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale dell'Unione Europea

1 *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili*
2 *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3 *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti*
4 *Conservare e migliorare la stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e paesaggi*
5 *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6 *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7 *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
8 *Protezione dell'atmosfera*
9 *Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10 *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*

La contestualizzazione alla realtà territoriale del Comune di Olginate ha permesso di ricondurre l'attenzione ad alcuni grandi criteri come di seguito esposto.

Criteri di compatibilità da applicare ai caratteri del territorio di Olginate.
(tra parentesi, il riferimento ai criteri del Manuale dell'Unione Europea)

1. Contenere il consumo di suolo (1+2+3+4+5)
2. Migliorare l'efficienza nel consumo e nella produzione di energia (1+2+8)
3. Tutela dell'ambiente e dei fattori climatici (1+2+3+8)
4. Tutela delle risorse naturali (acqua, aria, ecc.) (3+4+5+7)
5. Tutela di flora, fauna e biodiversità; ovvero salvaguardia e miglioramento dei comparti naturaliformi (4)
6. Tutela del paesaggio e di beni culturali (4+9)
7. Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici (6+7)
8. Miglioramento delle connessioni tra territorio urbanizzato e sistema ambientale (7)
9. Promuovere il benessere delle popolazione, salute umana e attività economiche (9+10)
10. Perseguire obbiettivi capaci di promuovere l'equilibrio nel rapporto tra aree urbanizzate ed aree libere (7)

Contestualizzazione dei criteri di compatibilità

L'elaborazione dei criteri di compatibilità per il Comune di Olginate ha tratto ispirazione, come già dichiarato, dal manuale dell'UE. Di seguito si evidenzia come l'attuazione della pianificazione abbia posto attenzione per:

- **contenere il consumo di suolo (criteri UE 1- 2 – 5)**

Le scelte orientate al riutilizzo delle aree dismesse perseguono l'obiettivo identificato, infatti detti interventi propongono e riconoscono nuove suscettività a comparti decaduti e divenuti inefficienti sotto il profilo della produzione di servizi e redditi. Ciò esposto si segnala, per quanto riguarda il consumo di suolo, che il concetto chiave della sostenibilità è quello di mantenere inalterato e/o migliorare il quoto originato dal rapporto tra suoli liberi e suoli edificati.

L'occupazione del suolo innesca reazioni che incidono sui processi naturali, sul microclima, sugli ecosistemi, sulla qualità dell'aria, sulla flora e sulla fauna. L'indice di utilizzazione del suolo è infatti il principale indicatore del 'benessere ambientale' insieme alle ricadute paesaggistiche. A tale proposito moderne correnti di pensiero privilegiano la verticalizzazione degli insediamenti a vantaggio del suolo libero.

Per la realtà territoriale di Olginate l'orientamento, come già asserito, è quello di contenere il consumo di suolo libero, assecondando quelle iniziative in grado di coniugare i differenti interessi in gioco.

- **contenere i consumi energetici e promuovere azioni orientate alla produzione (criteri UE 1- 2 – 8)**

Il continuo e pressoché esclusivo ricorso alle fonti energetiche fossili ha evidenziato l'esaurirsi delle disponibilità naturali per le generazioni future, tale da promuovere l'attenzione globale alle cosiddette energie rinnovabili. Infatti, tra i fattori che sanciscono lo sviluppo sostenibile si annovera l'utilizzo parsimonioso delle risorse, l'efficienza dei sistemi e la possibilità di generare e/o rigenerare energia.

Infatti è noto che i fattori di maggiore produzione dell'inquinamento dell'aria, con dirette conseguenze sui caratteri della qualità della vita e della salute, sono da attribuire all'utilizzo dei combustibili fossili. L'applicazione di nuove tecniche edificatorie ed impiantistiche consentono oggi riduzione di consumi, ovvero alla massimizzazione dell'efficienza energetica.

Analoghe considerazioni possono essere mosse per quanto riguarda il sistema della mobilità dove i nuovi indirizzi progettuali sono rivolti al minor consumo unitario ed all'utilizzo di fonti differenziate meno o nulla inquinanti.
Per quanto riguarda la possibilità e/o l'opportunità di promuovere e sostenere nuove politiche energetiche da fonti rinnovabili si evidenzia che le risorse del territorio sono in grado di armonizzarsi con tali indirizzi (utilizzo delle biomasse legnose, dalla oculata e razionale gestione dei vasti comparti forestali).

- **contenere la produzione di rifiuti, reflui ed emissioni (criteri U.E. 3)**

Gli ecosistemi non antropizzati ed in equilibrio non producono rifiuti, ovvero esiste un equilibrio a cui la materia e l'energia del sistema sono prodotte, trasformate e consumate senza alcuna produzione di sostanze che non possono essere riutilizzate nel sistema medesimo.
Diversamente negli ecosistemi antropizzati vengono introdotti materiali differenziati per le necessità del sistema ed emessi nuovi materiali di scarto e/o non utilizzabili (rifiuti); questi materiali si identificano come dissipatori di risorse. La perdita di energia e materiale innesca il degrado ambientale a cui si associa, per contrastarlo, un costo economico non indifferente.
La sostenibilità di dette azioni è mediata da indirizzi volti a privilegiare comportamenti virtuosi su fronti diversificati (recupero aree dismesse, raccolte differenziate, riciclo, contenimento e razionalizzazione della mobilità, ecc.).

- **perseguire il miglioramento, conservazione e potenziamento delle aree naturali e naturaliformi (criteri U.E. 4 - 5)**

La componente vegetale naturaliforme nel territorio antropizzato concorre a migliorare gli aspetti della funzionalità e quelli estetici. Le ricadute positive possono essere riconosciute nel miglioramento della qualità dell'aria, nella funzione fonoassorbente, nella funzione di regimazione idraulica (intercettazione delle idrometeore e graduale rilascio nel suolo), nella funzione di mitigatrice dei fattori climatici, nella funzione di habitat per la fauna, ecc. Fattore determinante dei comparti verdi è l'aspetto della dimensione/vastità (habitat) e della collocazione nel territorio (corridoi ecologici).
Il territorio del comune di Olginate risulta caratterizzato da una significativa presenza (qualitativa e quantitativa) di comparti con dette connotazioni.

- **perseguire il miglioramento e conservazione degli ambiti paesistici (criteri U.E. 4 - 5)**

L'obiettivo di tutelare le aree libere permette di concretizzare l'aspetto della tutela paesaggistica del territorio, sia per gli aspetti percettivi del paesaggio, sia per la tutela del valore storico del territorio.
La tutela del paesaggio è essenzialmente un aspetto culturale, nella consapevolezza che il territorio antropizzato non può restare immutato, ma tende ad adattarsi alle necessità di chi lo frequenta, ovvero segue lo sviluppo e le vicende delle popolazioni stanziali, con l'auspicio che i cambiamenti possano avvenire senza introdurre elementi di degrado irreversibile.

- **miglioramento, valorizzazione e conservazione del patrimonio storico architettonico (criteri U.E. 6 – 7)**

Gli elementi storici ed architettonici sono risorse finite e non rinnovabili, allo stesso modo di quelle ambientali non rinnovabili e sostituibili. Si tratta di entità, che costituiscono la memoria storica ed il segno del percorso della cultura reale percepibile in un territorio. Il riconoscimento ad utilizzazioni compatibili sono un processo

necessario, al fine di evitare che detti segni vadano irrimediabilmente perduti. Lo sforzo del riuso di dette entità comporta la contestuale valorizzazione del bene.
Inoltre, così come la morfologia urbana è un elemento importante per la qualità della vita nei comparti antropizzati, un corretto rapporto tra spazi liberi ed edificati, ed una armonica distribuzione dei servizi e delle funzioni concorrono a concretizzare elementi di qualità della vita.
La progettazione urbanistica ha effetti diretti sull'ambiente e sulle risorse; azioni di diradamento (espansione) o di densificazione (aggregazione) degli insediamenti comportano reazioni su fattori differenziati quali il traffico, l'inquinamento con ricadute sulle persone e sulla struttura economica del territorio.
- **contenimento degli inquinamenti (criteri U.E. 7 – 8)**
Le problematiche connesse all'inquinamento nelle sue differenti forme (atmosferico, acustico, luminoso, idrico, ecc.), interessa l'ambiente, ovvero gli ambiti che quotidianamente frequentiamo, manifestando condizioni che modificano, ovvero interferiscono con le condizioni di benessere e con gli aspetti qualitativi della vita.
Nel merito si rileva che la scienza e la tecnologia hanno prodotto miglioramenti negli standards di emissione, le condizioni attuali non sono oggettivamente soddisfacenti.
Anche il riconoscimento complessivo della problematicità non è risolvibile dalle azioni della pianificazione locale anche se questa può promuovere comportamenti virtuosi in grado di confrontarsi ed associarsi per la percezione di migliori ricadute.
L'attenzione generale alla problematica muove dalla necessità di promuovere azioni di difesa nei punti fragili e sensibili del territorio sia per prevenire situazioni critiche sia per migliorare le esistenti.
- **equilibrio nel rapporto aree urbanizzate e spazi aperti (criteri U.E. 7)**
Promuovere azioni di urbanizzazione del territorio, con la preoccupazione di garantire equilibrio tra comparti edificati ed aree libere, si rivela come operazione razionale e qualitativa, sia per gli aspetti urbanistici che per quelli di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche sia per le finalità riconducibili alla qualità della salute e del benessere delle popolazioni insediate.

Matrici di valutazione delle alternative
Stabilite le azioni di piano ed i criteri di compatibilità la matrice di valutazione aiuta a riconoscere gli effetti e/o le ricadute nel contesto.
La matrice si identifica come uno strumento utile oggettivamente rispondente al criterio di valutazione prefissato e quindi non influenzabile dall'azione interpretativa del valutatore.
Dette caratteristiche sono da identificarsi come garanzia di una valutazione rispondente dei caratteri reali dei comparti sottoposti a verifica ed indagine.
Per quanto riguarda le risultanze si rimanda a quanto già esposto, ricordando le possibili risultanze a cui pervenire.

effetti positivi	☺
effetti potenzialmente positivi	😐☺
effetti incerti	😐
effetti potenzialmente negativi	😐☹
effetti negativi	☹
assenza di interazioni	⓪

La valutazione attraverso le matrici riguarda le azioni previste dalle indicazioni della pianificazione. Le risultanze delle elaborazioni sono riportate nell'Allegato n. 1 del presente Rapporto Ambientale.

Schede di approfondimento

Per le aree interessate alle trasformazioni sono state elaborate schede di valutazione al fine di identificare le specificità dei comparti e promuovere un percorso attraverso il quale riconoscere le suscettività, le fragilità e capacità di evolversi. Dette schede sono riportate nell'allegato n. 2 del Rapporto Ambientale.

Sintesi delle matrici e delle schede di approfondimento

Le risultanze evidenziate dalla elaborazione delle matrici di valutazione obiettivi/azioni e dalle schede di approfondimento redatte per gli interventi modificativi dello stato attuale, permettono di riconoscere, per ogni tema e per ogni azione affrontata, quale comportamento assumere per il raggiungimento dei risultati previsti dal PGT.

Al fine di agevolare l'acquisizione delle informazioni note di seguito si espone, sia pure in forma sintetica, la sintesi di valutazione alla quale si è pervenuti.

Per quanto riguarda le azioni connesse alla **realizzazione di nuovi insediamenti** e/o opere di strutturazione del territorio, si riferisce che, l'azione esercitata dai nuovi insediamenti, manifesta un effetto impattante tutte le volte che questa si concretizza in ambiti aperti liberi, pertanto, scegliere di non consumare nuovo territorio, ovvero di contenere e/o orientare detta azione si riconosce come indirizzo apprezzabile. Resta ovviamente confermato che la strutturazione di nuove aree, per necessità verificata, porta inevitabilmente all'incremento dell'antropizzazione.

L'adozione di un nuovo e moderno approccio alla progettazione ed alla gestione delle nuove iniziative edificatorie è un modello da consolidare, al fine di ottimizzare i consumi energetici, le risorse fino all'emissione dal sistema dei prodotti di scarto (rifiuti solidi liquidi ed aeriformi).

Per la minor interferenza ambientale, ovvero per promuovere connessioni di tutela delle aree libere contermini, i nuovi apprestamenti saranno orientati a garantire appunto la continuità con il sistema del verde urbano ed extraurbano, così come a promuovere connessione con i percorsi preferenziali esistenti sia ciclopedonali che veicolari.

Per gli aspetti della **mobilità,** propositivo è la gerarchizzazione della rete viabilistica, laddove sono previsti nuovi interventi orientati al completamento ed al potenziamento della viabilità, per migliorare la mobilità entro il territorio comunale, il suo attraversamento e la connessione con la rete sovra comunale.

Sia la progettazione che l'esecuzione di dette azioni dovranno essere accompagnate da adeguate opere di mitigazione e connessione con i comparti liberi naturaliformi (spazi agricoli, boscati, del verde pubblico e privato).

Sostenere azioni orientate a:

- realizzare interventi di razionalizzazione e potenziamento della rete viaria;
- promuovere la mobilità ciclabile;
- realizzare interventi specifici per il completamento della rete sentieristica, che si identificano come azioni in grado di promuovere ricadute oggettivamente condivisibili e assonanti con i caratteri dello sviluppo sostenibile.

Gli aspetti connessi al sistema della **naturalità del territorio e della tutela dei comparti naturalistici,** evidenziano che la pianificazione è orientata a sostenere

l'azione di tutela, miglioramento e potenziamento delle aree con spiccate valenza naturali (SIC ed il proponendo PLIS), sostenendo quelle azioni che, negli interventi diretti, propongono l'attuazione di azioni capaci di rafforzare l'attuale dotazione 'verde' del territorio e/o si adoperino per il mantenimento ed il miglioramento di ambiti aperti e/o boscati, attualmente appartenenti alla componente agroforestale del territorio comunale. Si osserva che, gli interventi nell'areale di Consonno ed il sostegno al PLIS San Genesio, posseggono le connotazioni ribadite.
Inoltre e si segnala l'interesse a sostenere azioni orientate a:

- garantire la permanenza dell'attività agricola sul territorio;
- individuare e sostenere le attività agricole insediate;
- individuare e tutelare i terreni coltivati;
- individuare gli ambiti ove è possibile la localizzazione e/o l'espansione delle aziende agricole;
- implementare le aree di rilevanza paesistico-ambientale;
- individuare e conservare i corridoi ecologici escludendo la possibilità di trasformazione del suolo;
- confermare la possibilità di coltivazione dei terreni in aree di rilevanza ambientale;
- recepire i tratti stradali di rilevanza paesaggistica individuati dalla pianificazione sovra comunale; compresi i coni di visuale a valenza locale;
- limitare, ovvero controllare e promuovere azioni orientate alla riduzione dell'inquinamento elettromagnetico;
- contenere la proliferazione degli impianti di radiotrasmissione e/o almeno orientarsi per interventi a bassa emissione.

Le attenzioni sopra esposte concorrono direttamente a qualificare e a conservare le risorse disponibili a beneficio dell'intera collettività.
La pianificazione persegue, altresì obiettivi con contenuto **economico** riconoscibile su fronti differenziati e in conseguenza di scelte pianificatorie da condividere.
Queste sono riconducibili ai seguenti obbiettivi:

- contenere il consumo del suolo;
- confermare la trasformazione delle aree destinate ad attività produttive individuate con criteri di sostenibilità ambientale;
- consentire il potenziamento circoscritto delle attività produttive;
- incentivare gli interventi di edilizia eco-sostenibile;
- redigere un regolamento edilizio con norme e incentivi specifici.

L'aspetto riconosciuto al sistema dei **servizi** prevede che si concretizzino gli indirizzi della previsione orientati a:
completare la dotazione in servizi anche attraverso il loro concentramento e la ottimizzazione;
potenziare le aree destinate a parcheggi con interventi connessi agli ambiti di trasformazione per residenza;
contenere il consumo del suolo libero;
favorire la riqualificazione dei vecchi nuclei attraverso interventi sull'edificato esistente;
sostenere l'Edilizia Residenziale Pubblica nei nuovi ambiti di trasformazione;
incentivare gli interventi di edilizia eco-sostenibile;
predisporre un regolamento edilizio con norme e incentivi specifici.

Attestazioni/ conclusioni

Per quanto riguarda gli obiettivi e le tematiche di riferimento, individuati dalla proposta di piano e diversamente esaminati nell'articolato percorso di valutazione (matrici e schede di valutazione), prodotto per far emergere criticità e suscettività, si conferma che ono scaturite le seguenti risultanze:

Sistema	Esito	Note
Sistema ambientale	Positivo	Viene accolto e recepito il modello ecologico proposto dalla provincia, con estensione a tutto il territorio non urbanizzato del comune. Viene data rilevanza alle valenze espresse del territorio con particolare riferimento alle aree naturali e naturaliformi.
Sistema della mobilità	Parzialmente positivo	Vengono proposte risoluzioni su alcuni nodi della viabilità comunale e sovracomunale. Sono ipotizzate azioni a carico della viabilità interna al comune e della mobilità "leggera" (ciclopedonale).
Sistema economico	Tendenzialmente positivo	Le esigenze del settore produttivo vengono tenute in conto, si assiste comunque ad un progressivo svuotamento di attività in alcune zone verso conversioni residenziali.
Sistema dei servizi	Tendenzialmente Positivo	A partire da una valutazione obiettiva dei servizi comunali, si ipotizzano azioni di qualità per migliorare la dotazione in servizi. Vengono proposte azioni per il potenziamento delle aree riservate al parcheggio ed al verde pubblico.
Sistema insediativo	Tendenzialmente Positivo	Viene proposta una gestione del consolidato volta alla riqualificazione e alla riduzione del consumo di suolo. Vengono proposti incentivi per l'edilizia sostenibile e la riduzione dei consumi energetici.

Rimangono alcuni elementi che in ultima sintesi è bene evidenziare e per i quali gli strumenti urbanistici dovrebbero tenere conto.

Si tratta di:

- provvedere alla verifica delle aree boscate secondo quanto indicato dal PIF della C.M.;
- pianificare l'ammodernamento della rete dell'acquedotto;
- tenere in conto la possibilità di procedere, durante i lavori di manutenzione stradale, al potenziamento del sistema fognario e del regolare colletta mento delle acque chiare;
- programmare interventi, oltre a quelli già previsti, per la realizzazione di sentieri di collegamento tra l'abitato e le aree facenti parte del PLIS San Genesio;
- recepire le osservazioni relative alla zonizzazione acustica e nel contempo verificare la congruità con il nuovo documento di piano;
- recepire le indicazioni emerse per gli ambiti di trasformazione con particolare riguardo a:
  - inserimento paesaggistico e agli interventi compensativi dove previsti;
  - ammissibilità della trasformazione subordinata ad una valutazione critica del progetto dove prevista;
- recepire la proposta di regolamento d'uso del territorio non urbanizzato e adottare l'elenco delle specie ritenute più idonee per interventi di riqualificazione ambientale nonché per l'esecuzione di piantumazioni in ambito agricolo e silvano;
- redigere un regolamento edilizio a recepimento delle proposte in tema di edilizia ecosostenibile.

Strutturazione del programma di monitoraggio e set di indicatori proposti

Il monitoraggio di un Piano si prefigge di misurarne l'efficacia degli obiettivi previsti, al fine di proporre azioni correttive e permettere, quindi, ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.
Il monitoraggio è pertanto la base informativa necessaria per un Piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.
Un programma di monitoraggio può avere anche altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento.
Le motivazioni per l'attuazione di un'azione di monitoraggio possono essere ricondotte alle seguenti:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente la rispondenza degli indirizzi rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- riconoscere anticipatamente eventuali azioni correttive;
- individuare gli elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano.

Il monitoraggio non solo ha finalità tecniche, ma presenta altresì rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori e perché si identifica come vettore privilegiato per il trasferimento delle informazioni al pubblico più vasto e ai non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione delle informazioni sviluppate in forma discorsiva e basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi tre punti principali del processo gestionale:

- il monitoraggio;
- la valutazione dei risultati del monitoraggio;
- la riformulazione di alcuni aspetti del Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

Per indicatore si intende un parametro che fornisce informazioni su un dato fenomeno; questi viene sviluppato per scopi specifici e possiede un significato di sintesi. Assume spesso un significato simbolico, che va oltre le proprietà direttamente associate con il valore del parametro.
L'indicatore permette di ridurre il numero di misure e di parametri richiesti per descrivere un fenomeno, ed è strutturato in modo da semplificare la comunicazione verso l'utilizzatore.
L'indicatore non è sempre rigorosamente scientifico, in quanto in molte occasioni, specie se funzionale a supportare i processi decisionali, prevale la sua funzione di comunicazione.
Il valore dell'indicatore consiste nell'evidenziare alcune problematiche, nel mettere a confronto situazioni differenti, nell'introdurre un sistema organico di raccolta di dati e di monitoraggio di determinati fenomeni.
Gli indicatori sono rappresentativi di una situazione/stato/componente/grado di raggiungimento di un obiettivo e hanno efficacia solo se confrontati:

- nel tempo, come confronto dei valori letti nello stesso ambito territoriale in due momenti diversi, per verificare i cambiamenti di stato;
- nello spazio, come confronto tra i valori di aree territoriali diverse.

Gli indicatori forniscono un tipo di informazione che necessariamente deve essere integrata con valutazioni di tipo qualitativo, che permettono di collegare tali informazioni con il contesto territoriale di riferimento.
Inoltre, con gli indicatori è possibile descrivere fenomeni che difficilmente possono trovare un'espressione nella risoluzione cartografica.
I dati possono inoltre essere aggregati attraverso l'elaborazione di indici sintetici di settore, che esprimono un giudizio complessivo, mediando i valori espressi dai singoli indicatori.
La tabella che segue illustra, in via esemplificativa, un possibile elenco di indicatori per il monitoraggio della proposta di PGT del Comune di Olginate.
È stato definito un primo elenco di temi prioritari in funzione degli indirizzi politico-strategici ritenuti prioritari per l'Amministrazione.
Per ciascun tema sono quindi stati individuati indicatori di riferimento per caratterizzare il fenomeno, da utilizzare in una prima fase del monitoraggio, ed altri eventuali indicatori da usare in una seconda fase, per approfondire e meglio mettere a fuoco i fenomeni

Tema Prioritario	**Indicatore**	**Indicatore di approfondimento**
La tutela della biodiversità e dell'equilibrio ecologico del territorio, compresa la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o di foreste, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici	Sito Natura 2000 Parco Naturale Parco Regionale PLIS Foreste Vegetazione Flora Fauna Acqua Dissesti idrogeologici	*incidenza della superficie dei Siti Natura 2000 riconosciuti* *estensione degli habitat prioritari all'interno dei Siti Natura 2000* *Numero di specie floristiche e faunistiche censite* *variazione dell'estensione delle superfici forestali* *Numero di specie faunistiche prioritarie* *Numero di specie dell'avifauna (nidificante, svernante, ecc.)* *Livello di qualità delle acque superficiali* *individuazione e valutazione degli ambiti in dissesto idrogeologico*
La salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze storiche dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali ed urbani	Paesaggio interventi di recupero dei manufatti e dei sistemi insediativi rurali ed urbani	*interventi di riqualificazione paesaggistica attuati (con valutazione qualitativa)* *interventi di recupero manufatti esistenti non correntemente utilizzati*
La promozione delle attività agro-silvopastorali tradizionali, dell'artigianato tipico e di altre attività anche sperimentali idonee a favorire la crescita sociale, economica e culturale delle comunità insediate	Pascolo Agriturismo Artigianato	*superfici utilizzate a pascolo rispetto alla situazione attuale* *numero di attività di agriturismo* *numero nuove imprese artigianali all'interno del Parco*
La fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa, in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio	Fruizione	*Censimento presenze turistiche* *Numero di alunni/classi in visita al Parco* *Percentuale di interventi per la valorizzazione turistica realizzati*
Individuazione delle aree da destinare ad interventi di salvaguardia e recupero delle risorse naturali, storiche, culturali e degli ambienti degradati	Interventi di salvaguardia	*Numero di interventi di salvaguardia attuati (e valutazione qualitativa)* *Percentuale di ambienti degradati recuperati*
Riconoscimento delle modalità di compensazione ambientale relative alle attività umane presenti e in contrasto con i caratteri del territorio	Compensazione ambientale	*Numero e percentuale di interventi di compensazione ambientale attivati*
Identificazione dei flussi viabilistici e delle interferenze con i comparti urbanizzati del territorio	Monitoraggio dell'intensità e dei flussi del traffico	*Tonnellate di merci in transito per numero di abitanti* *Emissioni di CO2, CO, Nox,particolato, metalli pesanti, VOC* *Qualità dell'aria urbana* *Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto*
Riqualificazione paesaggistica delle	Tessuto urbano	*Superficie di verde / abitante*

aree degradate. **Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico.**		*% della popolazione connessa alla rete fognaria* *Disponibilità e qualità dell'acqua potabile* *% di abitanti equivalenti serviti e ancora da allacciare agli impianti di depurazione* *Superficie edificata e infrastrutture* *% rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata*
Contollare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.	Qualità ambientali	*Emissioni di anidride carbonica da utilizzo di fonti tradizionali* *Energia prodotta da fonti rinnovabili* *Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di erogazione di gas*
Identificare le aree a rischio idrogeologico. **Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.** **Difendere il suolo dai processi di erosione.**	Caratteri del territorio	*Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico* *Popolazione residente in aree a rischio idrogeologico poste in sicurezza* *N° episodi di calamità naturali* *Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica* *Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica* *Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata*

I dati del monitoraggio vanno rappresentati all'interno di un rapporto periodico, con cadenza concordata (es.: scansione annuale).

Uno dei motivi principali, alla base della predisposizione e pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio, è la sua potenzialità in termini di comunicazione.

Si tratta infatti di un'occasione per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore.

Il confronto, con le serie storiche dei dati degli anni precedenti, può diventare occasione per un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio comunale e sull'efficacia delle azioni della proposta di PGT.